



SCIENTIFIC DELIVERABLE N° 11  
**Working paper on Local Survey and  
Questionnaire**  
*Local data matrix construction and analysis*

**Lunaria – Rome**

*WP 4- January 2008*

**AUTHORS:**  
**Giulia Cortellesi, Grazia Naletto and Anna Villa**

---

**SIXTH FRAMEWORK PROGRAMME**  
**PRIORITY [7]**  
**[CITIZEN AND GOVERNANCE IN A KNOWLEDGE BASED SOCIETY]**  
**Project Acronym: TRESEGY - Contract n°: 029105**  
**Project Full Title: "Toward a social construction of an European youth: the  
experience of inclusion and exclusion in the public sphere among second  
generation migrated teenagers"**

## INDICE

Introduzione. Il contesto laziale e romano.....	3
L'indagine. La selezione del campione.....	6
Il questionario.....	8
Sezione 1. Informazioni Demografiche.....	8
Sezione 2. Famiglia.....	14
Sezione 3. Istruzione.....	20
Sezione 4. La condizione abitativa.....	26
Sezione 5. Socialità.....	32
Sezione 6. Tempo Libero.....	35
Sezione 7. Identità.....	40
Sezione 8. Aspettative .....	47
Sezione 9: Domande aggiuntive.....	56
La dimensione religiosa.....	56
La dimensione relazionale.....	57
Il rapporto con i genitori.....	58
Le opinioni sull'immigrazione.....	59
Conclusioni.....	61
Riferimenti bibliografici.....	63
Il questionario.....	65
Elenco delle scuole .....	84

## **Introduzione. Il contesto laziale e romano.**

Il Lazio è la seconda regione italiana dopo la Lombardia per numero di presenze straniere; l'evoluzione e le caratteristiche del fenomeno migratorio nella regione sono fortemente condizionate dal ruolo svolto dalla capitale che sin dagli anni '70 ha costituito uno dei principali poli di attrazione dell'immigrazione straniera: qui risiedono i tre quarti della popolazione straniera presente nella regione. I cittadini stranieri residenti nel Lazio al 31 dicembre 2006 sono 330.146 su una popolazione regionale di 5.493.308 (ISTAT 2007) con un'incidenza sul totale pari al 6%. Una quota significativa dei cittadini stranieri presenti nella regione (13,9%) è costituita da persone nate in Italia. Il modello migratorio di carattere policentrico fa sì che le prime dieci nazionalità straniere presenti nella regione (Romania, Filippine, Polonia, Albania, Ucraina, Perù e Bangladesh, Cina, Marocco ed Egitto) costituiscano insieme solo il 59,9% della popolazione straniera residente.

La provincia di Roma assorbe l'84,4% della popolazione straniera presente nella regione nella gran parte concentrata nel Comune di Roma. Al 31 Dicembre 2005 risiedono nella Capitale 235.708 persone straniere presentando un modello migratorio sensibilmente più policentrico rispetto a quello regionale: le prime dieci nazionalità straniere presenti costituiscono infatti il 57,7% del totale (Ufficio di Statistica del Comune di Roma, 2007). La capitale presenta una minore incidenza di minori stranieri (11,5%) rispetto al contesto regionale (18,4%) e nazionale (22,6%).

La regione Lazio è la quinta regione italiana per numero di alunni con cittadinanza non italiana presenti nelle scuole di ogni ordine e grado, dopo Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Piemonte: gli studenti di cittadinanza non italiana sono 49.428 nell'anno scolastico 2006-07 (MIUR 2007). Il tasso di scolarità degli alunni con cittadinanza straniera è secondo l'ISTAT pari all'80,3%, inferiore soltanto al dato relativo alla regione Liguria, dove il tasso è l'82,2%.

Tra il 1997-98 e il 2006-07 l'incremento dell'incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana nella regione Lazio è stato tendenzialmente costante e in linea con i valori di crescita a livello nazionale, passando dall'1,2 al 6,0%.

In particolare, la provincia di Roma risulta la prima provincia regionale per numero di alunni stranieri, con 39.758 studenti presenti nelle scuole statali e non nell'anno scolastico 2006/07 con un'incidenza pari al 6% del totale degli iscritti, superiore dello 0,4% alla media nazionale. La distribuzione degli studenti di cittadinanza non italiana per ordine di istruzione evidenzia che Roma si differenzia dal contesto regionale e italiano per una incidenza relativamente più

consistente sulla popolazione scolastica complessiva nella scuola di II grado pari al 5,6% del totale. Un quarto degli studenti di origine straniera (25,3%) risulta iscritto alle scuole secondarie di II grado.

**Tab.1 Alunni con cittadinanza non italiana scuole statali e non  
Anno scolastico 2006-07. Valori assoluti e incidenza sulla popolazione scolastica totale**

Aree	VALORI ASSOLUTI				Totale
	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	
Roma	6.051	14.736	8.890	10.081	39.758
Lazio	7.662	18.379	11.187	12.200	49.428
<b>ITALIA</b>	<b>94.790</b>	<b>190.813</b>	<b>112.080</b>	<b>102.829</b>	<b>500.512</b>

Aree	VALORI % sul totale della popolazione scolastica				Totale
	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	
Roma	5,5	7,8	7,8	5,6	6,7
Lazio	5,1	7,1	7,0	4,8	6
<b>ITALIA</b>	<b>5,7</b>	<b>6,8</b>	<b>6,5</b>	<b>3,8</b>	<b>5,6</b>

Fonte: Caritas, Dossier Statistico Immigrazione 2007 su Dati Ufficio Studi e programmazione MPI

La distribuzione per continente di provenienza evidenzia che la maggior parte (62,1%) degli studenti stranieri di cittadinanza non italiana proviene dall'Europa e in particolare dall'Europa Centro Orientale: provengono da quest'area 26.455 studenti, pari al 53,2% del totale.

**Tab. 2 Alunni non italiani in Lazio per continente di provenienza  
Percentuale orizzontale – a.s. 2005-06**

Continenti di provenienza	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola Superiore di I° grado	Scuola Superiore di II° grado	Totale
Europa	14,2	39	23,8	23,1	30.887
America	12,1	29,9	23,1	34,9	6.625
Asia	20,7	35,6	21,1	22,6	6357
Africa	23,6	36,4	20,4	19,6	4.610
Oceania e apolidi	13,3	24,4	17,8	44,4	599
<b>Totale</b>	<b>15,6</b>	<b>37,4</b>	<b>22,8</b>	<b>24,1</b>	<b>49.708</b>

Fonte: Caritas, Dossier Statistico Immigrazione 2007 su Dati Ufficio Studi e programmazione MPI

Il paese d'origine più rappresentato nelle scuole della provincia di Roma è la Romania, con il 33,7% sul totale degli iscritti stranieri. Questo dato riflette la crescita repentina dei flussi migratori provenienti da questo paese e in generale dall'Europa Orientale avvenuta negli

ultimi anni. Gli altri gruppi nazionali maggiormente presenti nel sistema scolastico appartengono a gruppi migratori di più antico insediamento provenienti dal continente americano e da quello asiatico: è il caso del Perù, della Cina, dell'Ecuador, delle Filippine, del Brasile e del Bangladesh.

**Tab. 3 Alunni di cittadinanza non italiana a Roma e nel Lazio.  
Primi 10 paesi. Valori assoluti e percentuali. A.s. 2006/07**

Paesi di provenienza	Roma		Paesi di provenienza	Lazio	
Romania	13.201	33,5	Romania	16.548	33,5
Filippine	2.309	5,9	Altri	15.742	31,8
Polonia	2.103	5,3	Albania	3.472	7,0
Albania	2.022	5,1	Polonia	2.486	5,0
Perù	1.831	4,6	Filippine	2.346	4,7
Ecuador	1.276	3,2	Perù	1.923	3,9
Ucraina	1.154	2,9	Ucraina	1.613	3,3
Cina	1.151	2,9	Marocco	1.371	2,8
Moldavia	1.144	2,9	Moldavia	1.351	2,7
Marocco	757	1,9	Ecuador	1.349	2,7
Altri	12.499	31,7	Cina	1.227	2,5
<b>Totale</b>	<b>39.447</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale</b>	<b>49.428</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Caritas, Dossier Statistico Immigrazione 2007 su Dati Ufficio Studi e programmazione MPI

Gli istituti secondari di II grado con la maggiore concentrazione di alunni stranieri sono a Roma quelli tecnici (38,6%) seguiti da quelli professionali (30,9%). La realtà romana si differenzia significativamente rispetto a quella nazionale in quanto i licei di diversa natura (classici, scientifici, linguistici, magistrali e artistici) vedono una percentuale di studenti di cittadinanza non italiana più elevata rispetto a quanto avviene a livello nazionale.

**Tab. 4 Incidenza alunni non italiani per tipologia di istituto secondario di II grado a Roma e in Lazio– anno scolastico 2006-07**

	Licei	Istituti professionali	Istituti tecnici	Istituto d'arte	Totale
Roma	29,1	30,9	38,6	1,3	100
Lazio	29,1	31,2	38,4	1,4	100
Italia	20,1	40,7	37,4	1,7	100

Fonte: elaborazioni su Caritas, Dossier Statistico Immigrazione 2007 su Dati Ufficio Studi e programmazione MPI

Istituti tecnici e professionali assorbono comunque insieme quasi il 70% degli alunni stranieri confermando che le aspettative scolastiche e lavorative dei giovani di origine straniera risultano inferiori a quelle dei giovani italiani. L'attuale struttura del mercato del lavoro che

tende a segregare i lavoratori di origine straniera nei segmenti occupazionali meno qualificati e più pesanti sembra condizionare la scelta scolastica dei giovani inducendoli a privilegiare i percorsi formativi tecnici e professionali almeno in teoria più favorevoli ad un immediato inserimento nel mercato del lavoro.

### **L'indagine. La selezione del campione**

Il carattere policentrico dell'immigrazione presente nella capitale e il modello di insediamento diffuso della popolazione straniera, distribuita in tutto il territorio comunale, hanno escluso la possibilità di privilegiare nel corso dell'indagine solo alcuni dei gruppi nazionali presenti. Si è dunque scelto di restringere il campo di indagine al territorio di due Municipi che individuano un microcosmo sufficientemente rappresentativo del fenomeno migratorio nella capitale: il Municipio I e il Municipio VI.

Si tratta di due Municipi contigui collocati nell'area centro-meridionale di Roma che, pur presentando caratteristiche socio-economiche, demografiche e urbanistiche molto diverse tra loro, si sviluppano lungo una direttrice comune disegnata dalla viabilità urbana che costituisce un'area di attrazione per la popolazione straniera. Per questi motivi essi individuano un microcosmo capace di rappresentare in modo esemplare i processi e le modalità di inclusione sociale, scolastica e culturale dei giovani italiani e dei giovani di origine straniera che a Roma risiedono, studiano, si incontrano.

Nei Municipi considerati vivono complessivamente 4.063 giovani di origine straniera di età compresa tra i 14 e i 26 anni (Ufficio Statistico del Comune di Roma, 31 Dicembre 2005).

Come stabilito dalle normative nazionali in tema di obbligo scolastico (legge 144/99 art.68 e successivi regolamenti e direttive attuative), i giovani italiani e stranieri devono obbligatoriamente frequentare la scuola secondaria o i corsi di formazione professionale fino al compimento del sedicesimo anno d'età.

Come abbiamo già accennato secondo l'ISTAT nel Lazio il tasso di scolarità dei giovani di origine straniera è pari all'80,4%. Le istituzioni scolastiche costituiscono ancora oggi uno degli attori principali (se non l'unico) dei processi di inclusione sociale e di socializzazione dei giovani di origine straniera. Nella scuola i giovani di seconda generazione intrecciano le proprie relazioni di amicizia con i propri coetanei e lì vivono ed esperiscono conflitti adolescenziali, culturali e, a volte, discriminazioni.

Lo scopo della rilevazione diretta prevista nel progetto TRESEGY è quello di analizzare i processi di socializzazione, di inclusione e di interazione dei giovani di origine straniera con la società di residenza a partire dalla percezione soggettiva che i ragazzi hanno di tali

processi.

Per questi motivi, si è ritenuto opportuno restringere il campo di indagine all'universo dei ragazzi che frequentano la scuola dedicando una particolare attenzione a coloro che frequentano il triennio secondario superiore collocati nella fascia di età 15 -19 anni. E' in questa fascia di età infatti che la maggiore autonomia dalla famiglia consente ai ragazzi di sviluppare un proprio punto di vista rispetto ai processi di socializzazione e di inclusione sociale e culturale.

A Roma gli istituti scolastici in cui è avvenuta la somministrazione sono situati nei due Municipi fin qui presi in considerazione, alla luce delle considerazioni socio-economiche e demografiche già presentate nel WP3.

Per procedere alla selezione del campione Lunaria ha contattato i 24 istituti scolastici secondari superiori dei due Municipi (18 nel I° e 6 nel VI°) (Cfr. Allegato 1), stabilendo relazioni proficue per la somministrazione del questionario con 11 scuole grazie alla collaborazione dei dirigenti scolastici e di singoli professori, soprattutto i responsabili per l'inserimento scolastico dei giovani di origine straniera e l'intercultura, figura ormai abbastanza diffusa nelle scuole della capitale. L'individuazione dei ragazzi a cui somministrare il questionario è stata effettuata in collaborazione con i singoli referenti scolastici selezionando, laddove possibile, un pari numero di studenti italiani e di origine straniera nelle diverse classi di studio.

La somministrazione ha avuto luogo all'interno degli istituti scolastici ed è stata realizzata da un gruppo di rilevatori opportunamente formati. L'equilibrio tra i due sottogruppi principali (ragazzi autoctoni e ragazzi di origine straniera) è stato garantito con una lievissima prevalenza del numero dei primi rispetto ai secondi. L'equilibrio di genere risulta invece leggermente più sbilanciato.

## **Il questionario**

La struttura del questionario utilizzato per effettuare la rilevazione è stata concordata con l'equipe di Genova sulla base del modello elaborato dal gruppo di ricerca internazionale del progetto TRESEGY. Si rinvia per la descrizione in dettaglio delle modifiche apportate dall'equipe italiana al questionario al rapporto di ricerca redatto dall'equipe genovese. Segnaliamo in questa sede che il questionario somministrato a Genova e quello somministrato a Roma differiscono solo relativamente ad una delle domande aggiuntive.

L'equipe di ricerca romana ha ritenuto interessante approfondire lo studio delle opinioni dei giovani coinvolti nell'indagine relativamente al fenomeno migratorio e ai diritti dei cittadini stranieri invitando i ragazzi ad esprimere il loro grado di condivisione rispetto ad alcuni pregiudizi e stereotipi diffusi. Si è ritenuto invece di non inserire nel questionario il quesito che l'equipe genovese ha utilizzato per indagare la propensione alla devianza dei giovani intervistati. La versione del questionario utilizzato a Roma è allegata al presente rapporto.

### **Sezione 1. Informazioni Demografiche**

I risultati della rilevazione verranno illustrati seguendo l'articolazione del questionario in 8 aree tematiche: informazioni demografiche, contesto familiare, educazione, situazione abitativa, socialità, tempo libero, identità, aspettative. Nell'ultima parte si illustreranno le risposte fornite alle domande aggiuntive.

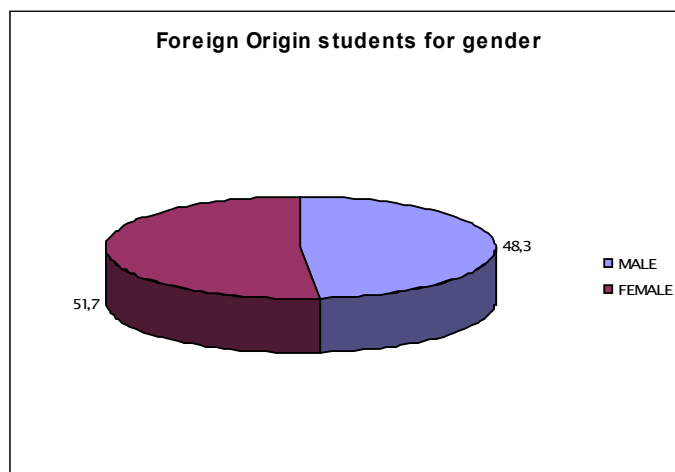
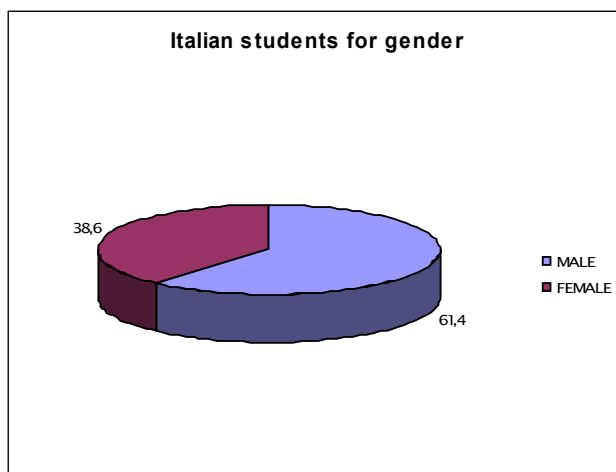
I due gruppi di giovani coinvolti nella rilevazione sono stati definiti come “studenti di origine straniera” e “studenti autoctoni”. La definizione dei due gruppi ha tentato di rispecchiare la complessità del concetto di “seconda generazione”, come descritto ed analizzato nel WP2. Gli “studenti di origine straniera” non sono rappresentati esclusivamente da giovani figli di cittadini stranieri nati in Italia, come la definizione più classica di seconda generazione vorrebbe, ma anche da ragazzi e ragazze nati all'estero da almeno un genitore non italiano, arrivati in Italia durante l'infanzia o l'adolescenza e che solo in alcuni casi sono in possesso di cittadinanza italiana. Per la definizione di questo sotto-gruppo sono state dunque utilizzate le categorie dinamiche create da Rumbaut nel 1997, che consentono di analizzare la presenza dei giovani di origine straniera anche nei paesi dove i flussi migratori sono un fenomeno relativamente recente.

Per “studenti autoctoni”, invece, si intendono coloro che sono nati in Italia o all'estero da genitori con cittadinanza italiana ed aventi essi stessi la cittadinanza del nostro paese.



I dati illustrati nel rapporto si riferiscono al numero di risposte valide ottenute per ciascun quesito. Per l'analisi di alcune variabili i risultati della rilevazione saranno illustrati evidenziando l'esistenza di alcune correlazioni con il genere o con il periodo di permanenza in Italia degli studenti stranieri intervistati.

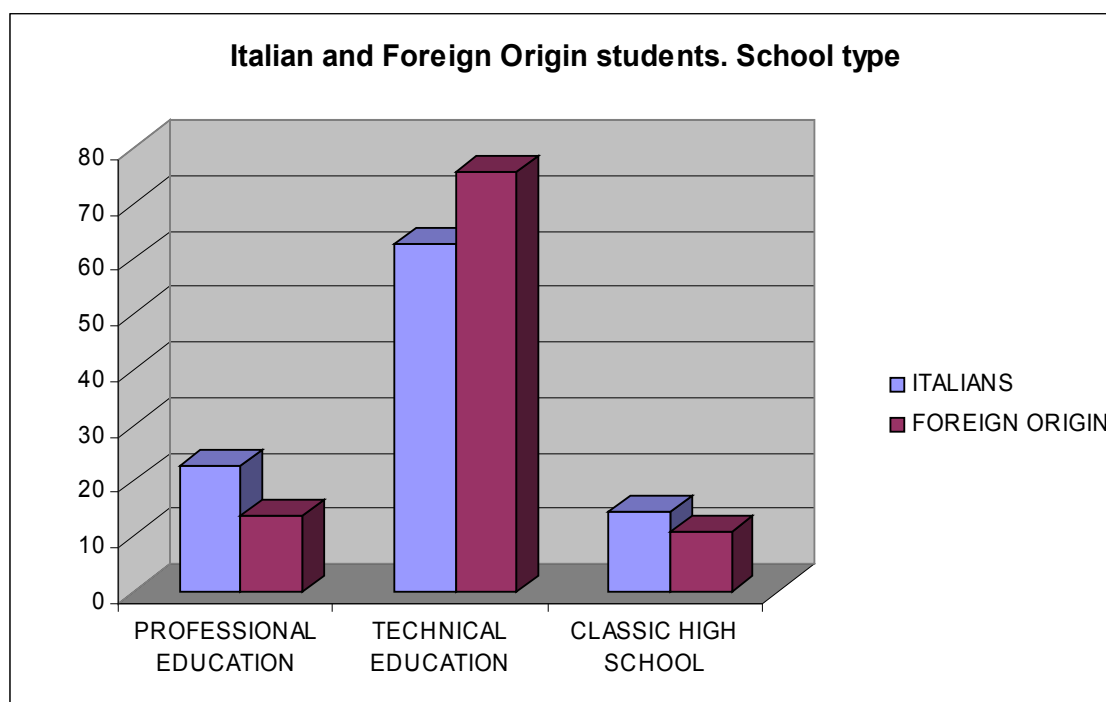
SEX	Italians		Foreign Origin		Total	
	N	%	N	%	N	%
MALE	188	61,4	142	48,3	330	55
FEMALE	118	38,6	152	51,7	270	45
Total	306	100	294	100,0	600	100



Il campione dei 600 giovani intervistati risulta costituito da 306 ragazzi autoctoni e 294 ragazzi di origine straniera. Il campione evidenzia uno sbilanciamento nella distribuzione dei due sottogruppi per genere: tra i ragazzi autoctoni prevale in modo significativo il genere maschile (61,4%) mentre tra i giovani di origine straniera prevale leggermente quello femminile (51,9%).

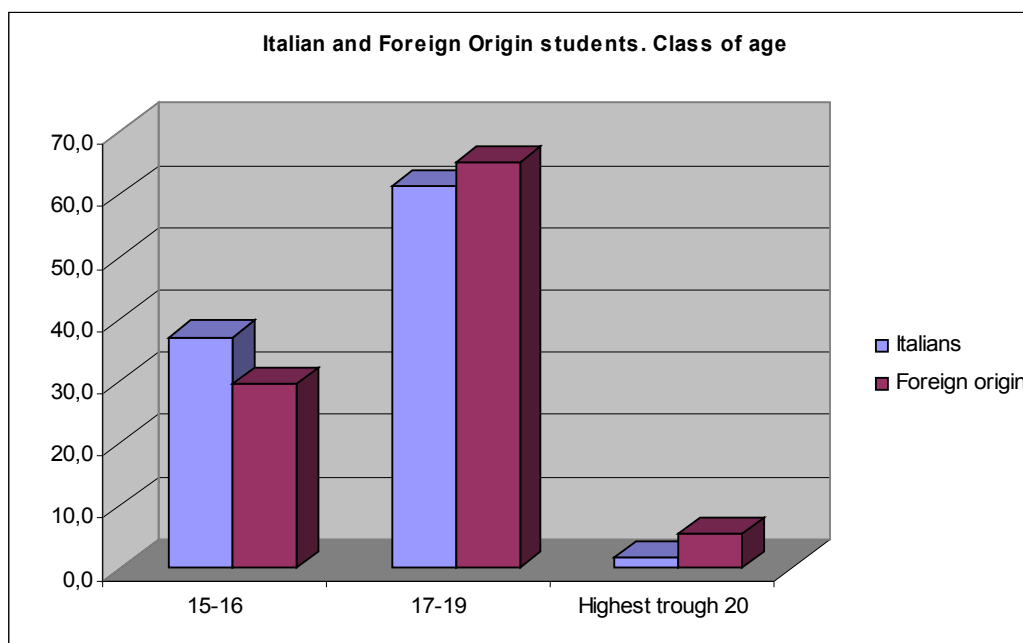
**Tab. 1.1. Italians and foreign origin students. School type.**

SEX	SCHOOL TYPE															
	ITALIANS						FOREIGN ORIGIN									
	Professional education		Technical education		Classic high school		Total		Professional education		Technical education		Classic high school		Total	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
M	58	30,9	113	60,1	17	9,0	188	100	31	21,8	100	70,4	11	7,7	142	100
F	12	10,2	79	66,9	27	22,9	118	100	9	5,9	122	80,3	21	13,8	152	100
TOTAL	70	22,9	192	62,7	44	14,4	306	100	40	13,6	221	75,5	32	10,9	294	100



La distribuzione degli studenti per tipologia di istituto scolastico evidenzia una concentrazione degli studenti negli istituti tecnici che risulta particolarmente accentuata per quelli di origine straniera (75,5%). I ragazzi di origine straniera intervistati sono complessivamente meno presenti dei loro coetanei autoctoni nei licei (10,9% contro il 14,4%).

<b>Tab. 1.2a Italians and foreign origin students. Class of Age</b>				
Class of Age	Italians		Foreign origin	
	N	%	N	%
15-16	113	37,0	86	29,5
17-19	187	61,3	190	65,1
Highest trough 20	5	1,6	16	5,5
Total	305	100	292	100



La maggioranza dei giovani intervistati si colloca nella classe di età 17-19 anni (61,3% dei giovani autoctoni e il 65,1% dei giovani di origine straniera). I due sottogruppi registrano un comportamento leggermente differenziato nelle altre due classi di età: i ragazzi autoctoni prevalgono in termini relativi (37%) sui coetanei di origine straniera nella classe di età 15-16 anni, mentre sono scarsamente presenti nella classe di età più alta (1,6%) nella quale si colloca il 5,5% dei ragazzi di origine straniera.

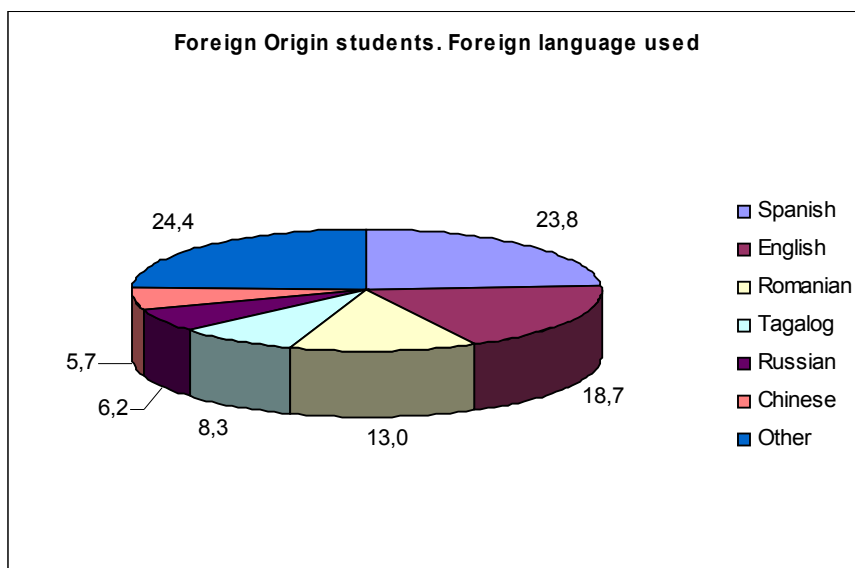
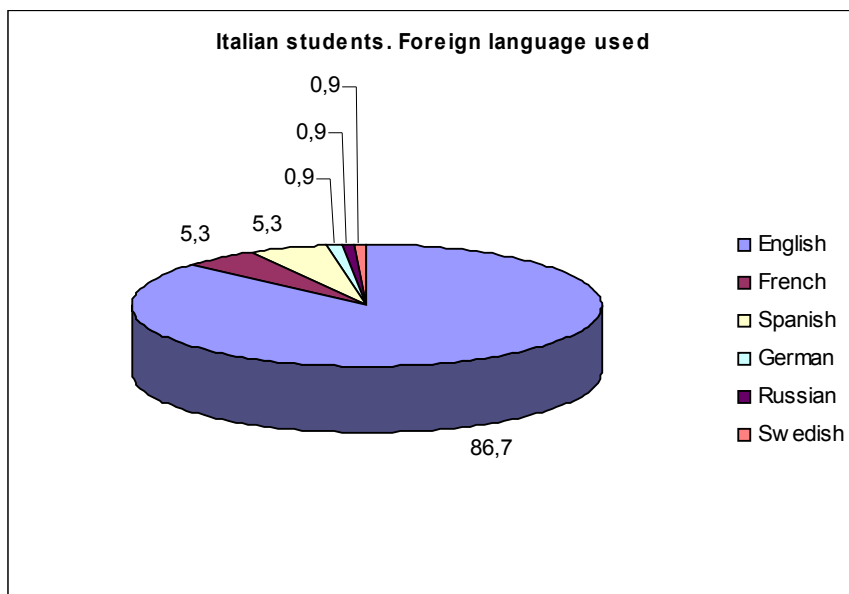
<b>Tab. 1.3 Foreign origin students. Country of birth</b>		
Country of birth	N	%
Italy	62	21,4
Romania	45	15,5
Ecuador	28	9,7
Perù	19	6,6
Republic of Moldova	15	5,2
China	14	4,8
Bangladesh	12	4,1
Ukraine	12	4,1
Other eastern Europe countries	27	9,3
Other Asian countries	17	5,9
Other southern America countries	11	3,8
Other African countries	11	3,8
Other western Europe countries	9	3,1
Other countries	8	2,8
TOTAL	290	100

Una quota consistente dei ragazzi di origine straniera intervistati è nata in Italia (21,4%): il dato riflette la ormai sempre più visibile presenza di ragazzi stranieri di seconda generazione presenti nelle scuole della capitale. Gli altri paesi di nascita più rappresentati sono la Romania, l'Equador, il Perù, la Moldavia, la Cina, il Bangladesh e l'Ucraina: sono nati in questi paesi il 50% dei ragazzi di origine straniera. Il restante 27,4% è nato in paesi diversi appartenenti ai vari continenti.

<b>Tab. 1.4 Foreign origin students. Nationality</b>		
Nationality	N	%
Italian	51	17,5
Rumanian	48	16,4
Ecuadorian	26	8,9
Filipino	22	7,5
Peruvian	19	6,5
Bangladeshi	15	5,1
Chinese	14	4,8
Moldavian	14	4,8
Ukrainian	13	4,5
Other eastern Europe countries	22	7,5
Other Asian countries	8	2,7
Other southern America countries	10	3,4
Other African countries	15	5,1
Other western Europe countries	7	2,4
Other countries	8	2,7
TOTAL	292	100

La quota di studenti di origine straniera che possiede la cittadinanza italiana è pari al 17,5%. Si tratta di una quota significativa che mette in evidenza la progressiva stabilizzazione del fenomeno migratorio nella capitale. La cittadinanza straniera maggiormente rappresentata è quella rumena (16,4%), seguono a grande distanza quella ecuadoriana (8,9%), quella filippina (7,5%), quella Peruviana (6,5%) e quella bengalese (5,1%). Le altre nazionalità non superano

la soglia del 5%. La distribuzione per nazionalità degli studenti stranieri riflette il carattere policentrico dell'immigrazione presente nella capitale: le prime nove cittadinanze straniere rappresentate assorbono infatti solo il 58,5% del totale.



La propensione a parlare più di una lingua è più diffusa tra i ragazzi di origine straniera: tra le lingue maggiormente utilizzate oltre all'italiano lo spagnolo (23,8%), l'inglese (18,7%) e il rumeno (13%). La lingua straniera più utilizzata dalla maggioranza dei ragazzi italiani è invece l'inglese (86,7%).

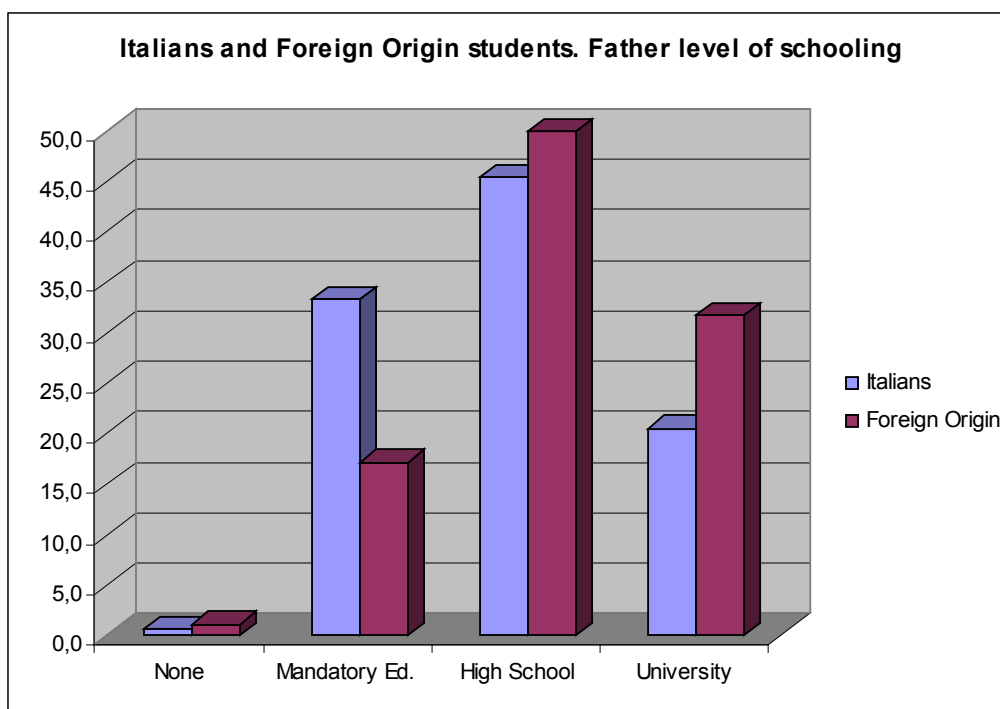
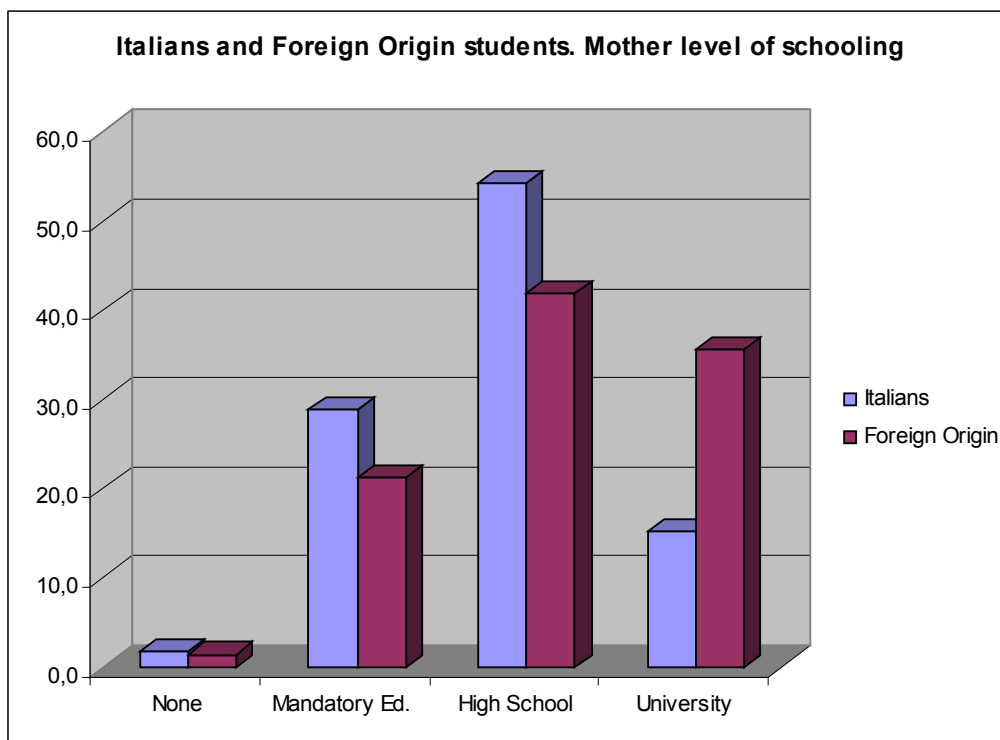
## Sezione 2. Famiglia

Solo 5 dei ragazzi intervistati hanno dichiarato di avere un figlio. La composizione media del nucleo familiare dei ragazzi intervistati è abbastanza simile: di 4 persone per i giovani autoctoni e di 4,15 persone per quelli di origine straniera.

N° Cohabiting people	Italians		Foreign origins	
	N	%	N	%
alone	0	0	2	0,7
2	16	5,3	24	8,6
3	62	20,7	64	22,9
4	160	53,3	102	36,4
5	45	15,0	49	17,5
6	11	3,7	23	8,2
7	2	0,7	8	2,9
8	1	0,3	5	1,8
9	2	0,7	1	0,4
10	1	0,3	1	0,4
11	0	0,0	1	0,4
Total	300	100	280	100

La distribuzione dei due gruppi di giovani intervistati per numero di persone conviventi presenta un andamento omogeneo. La convivenza con i genitori e con un fratello è la soluzione più frequente e caratterizza il 36,4% dei ragazzi di origine straniera e il 53,3% di quelli autoctoni. Tuttavia i ragazzi di origine straniera convivono più frequentemente rispetto ai coetanei italiani con un numero maggiore di persone: vivono con 4, 5 o 6 persone rispettivamente il 17,5%, l'8,2% e il 2,9% degli intervistati.

La presenza in Italia della madre caratterizza il 97,9% dei ragazzi di origine straniera intervistati mentre la presenza del padre risulta meno frequente (71,1%).



L'analisi del livello di istruzione dei genitori dei ragazzi intervistati conferma, come ormai rilevato dalla letteratura più recente, che una quota significativa della popolazione straniera residente in Italia è qualificata o altamente qualificata (INPS 2006, ISTAT 2007).

Secondo gli ultimi diffusi dall'Istat a seguito della rilevazione sulle forze di lavoro nel terzo trimestre 2007, il 51,2% dei cittadini stranieri occupati tra i 15 e i 64 anni posseggono un titolo di studio pari o superiore al diploma.

All'alto livello di istruzione non corrisponde però un inserimento lavorativo in posizioni ugualmente qualificate. Le ragioni che impediscono tale inserimento capace di rispecchiare le competenze professionali dei cittadini stranieri sono molteplici. Prima fra tutte la difficoltà ad ottenere il riconoscimento del titolo di studio conseguito all'estero in Italia, sia per proseguire gli studi che per svolgere un'attività professionale. La crisi del mercato del lavoro italiano, che stenta a creare nuovi posti di lavoro qualificati e stabili, e l'approvazione della legge 30/2003, che ha introdotto meccanismi di flessibilizzazione dei rapporti di lavoro, allargandone la tipologia e legalizzando di fatto alcune forme di lavoro al nero, hanno avuto come risultato un forte indebolimento del potere contrattuale dei lavoratori e una crescente propensione dei datori di lavoro a preferire rapporti di lavoro precari<sup>1</sup>. «E' evidente che in questo processo i lavoratori stranieri rappresentano l'anello più debole e sono più facilmente ricattabili: la dipendenza della loro permanenza regolare in Italia dal possesso di un contratto di lavoro li costringe ad assecondare la domanda esistente ed ad accettare il primo lavoro disponibile a prescindere dalle condizioni, dalla rispondenza al proprio profilo professionale e alle proprie competenze acquisite»<sup>2</sup>.

A questo si uniscono fenomeni di discriminazione, stigmatizzazione e razzismo nei confronti dei cittadini stranieri e quello che viene chiamato "protezionismo professionale", rappresentato, da un lato, dalla concorrenza dei professionisti autoctoni, dall'altro dalla discriminazione normativa che richiede il possesso della cittadinanza italiana per esercitare alcune professioni<sup>3</sup>.

Il livello di istruzione più frequente tra i genitori dei ragazzi intervistati a Roma è il diploma ma la percentuale di genitori laureati è maggiore tra i ragazzi di origine straniera. Possiedono una laurea il 35% delle madri e il 31,7% dei padri dei ragazzi di origine straniera mentre tali percentuali si abbassano rispettivamente al 15,2% e al 20,5% nel caso dei genitori dei ragazzi autoctoni.

La maggior parte dei genitori dei ragazzi intervistati svolge un'attività lavorativa. Tuttavia va rilevato che la percentuale delle madri che si dedica esclusivamente alla cura della casa e della famiglia è leggermente più alta nel caso dei giovani di origine straniera (21%) rispetto a quella delle madri casalinghe autoctone (18,8%). Risultano invece residuali in entrambi i gruppi i genitori che sono in pensione o che sono disoccupati.

---

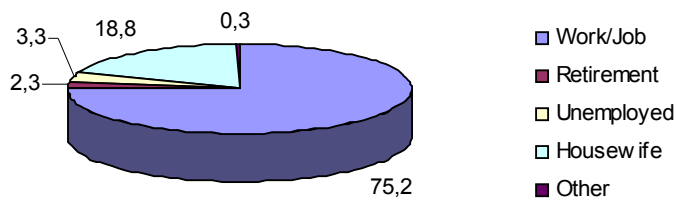
1 Lunaria, *Gli immigrati qualificati e l'inserimento nel mercato del lavoro*, Roma, 2004. p. 26

2 ibidem

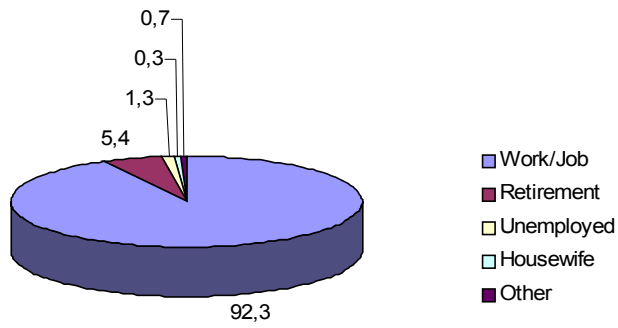
3 Ibidem. p. 31



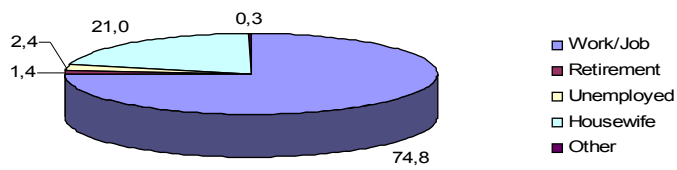
Italian students. Mother work status

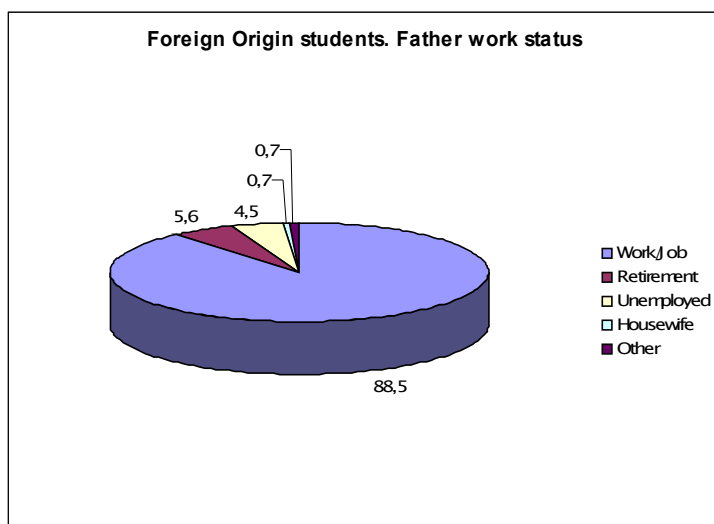


Italian students. Father work status



Foreign Origin students. Mother work status

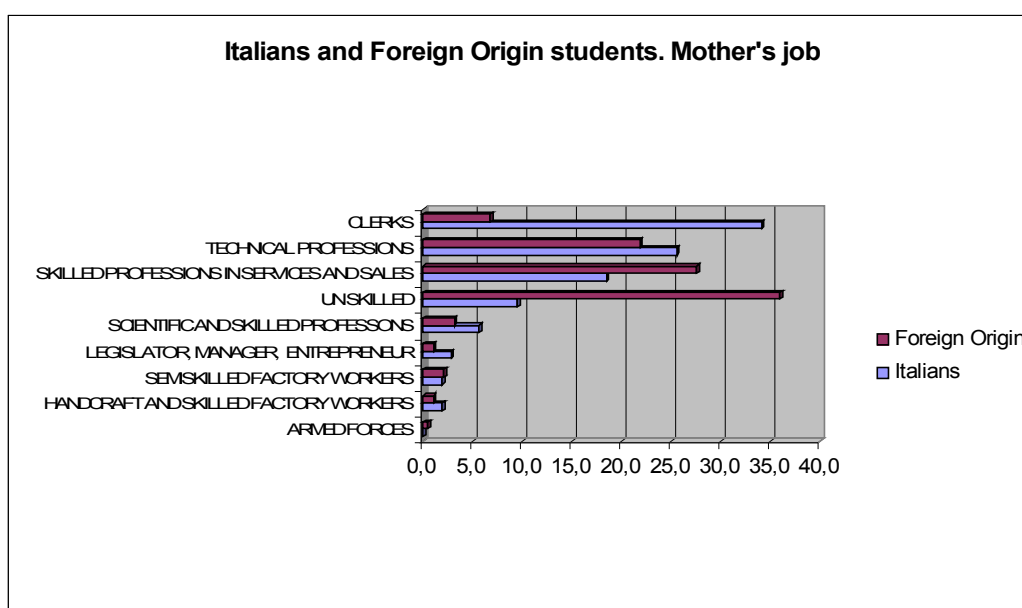




I dati relativi ai profili professionali dei genitori riflettono la “segmentazione etnica” del mercato del lavoro italiano che tende ad affidare ai lavoratori di origine straniera le professioni meno qualificate e più pesanti.

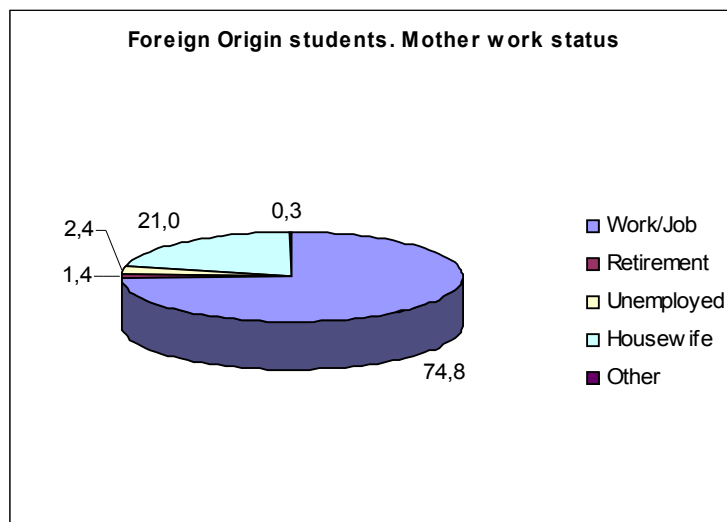
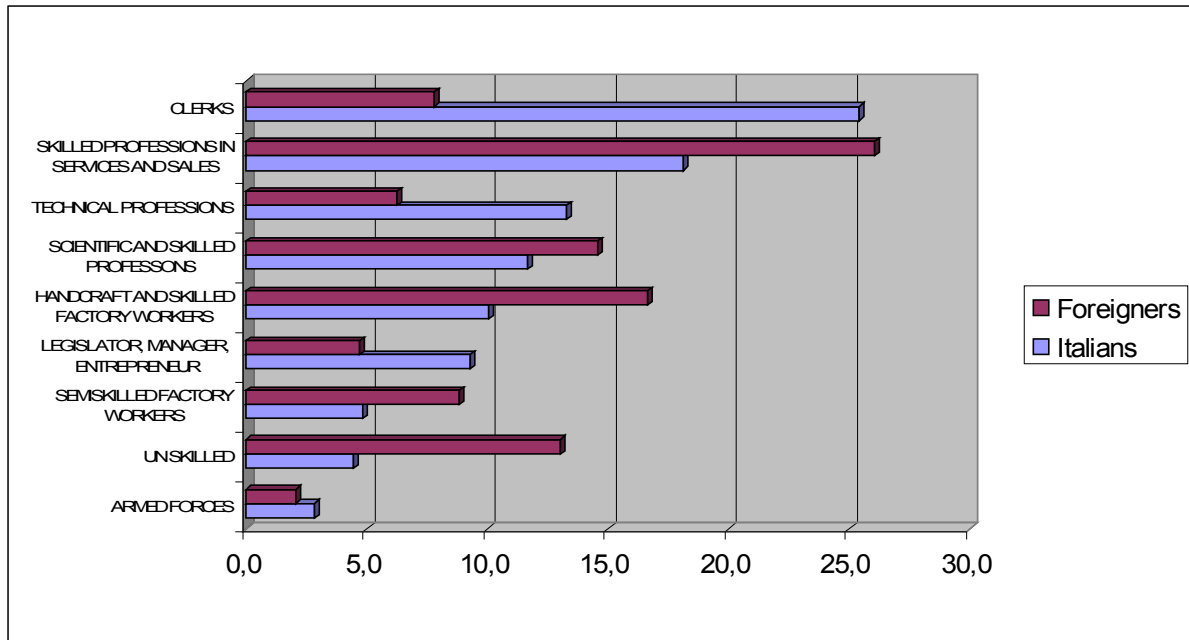
Questo fenomeno, ricondotto da Saskia Sassen ai processi di segmentazione dei mercati e alla frammentazione sociale che caratterizzano il modello di sviluppo postfordista occidentale<sup>4</sup>, induce alcuni cittadini stranieri a dar vita a forme di “economia etnica o informale”, mentre la maggior parte di loro si inserisce nel mercato del lavoro subordinato o sommerso.

L'elaborazione dei dati raccolti tramite questionario conferma questo fenomeno. Se il 68,2% delle madri dei giovani autoctoni si colloca nei quattro livelli alti del sistema di classificazione delle professioni, viceversa il 67,2% delle madri dei giovani di origine straniera si colloca nei quattro livelli inferiori svolgendo prevalentemente attività di assistenza alle persone e lavoro domestico.



<sup>4</sup> Sassen, S. 2002, *La métropole: site stratégique et nouvelle frontière*, in « Culture&Conflits », n. 33-34 (<http://conflits.revues.org>), Hiver 2002

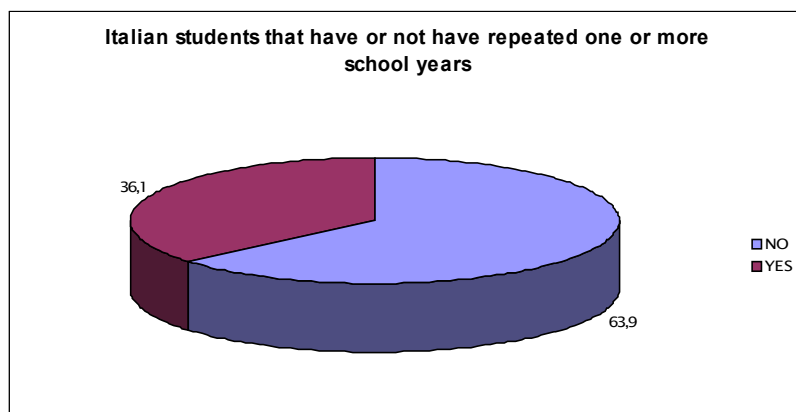
Anche i profili professionali dei padri risultano differenziati: il 66,7% dei padri dei giovani di origine straniera si colloca nei cinque livelli più bassi della classificazione professionale rispetto al 40,3% dei padri dei giovani autoctoni.

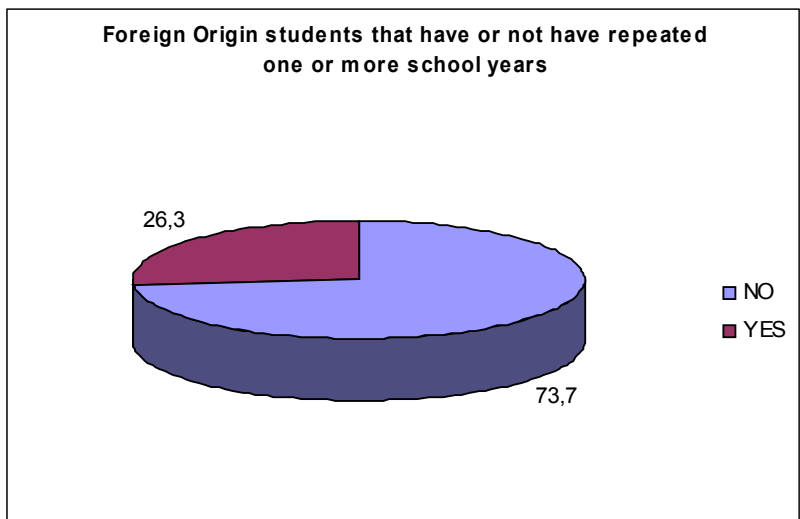


### Sezione 3. Istruzione

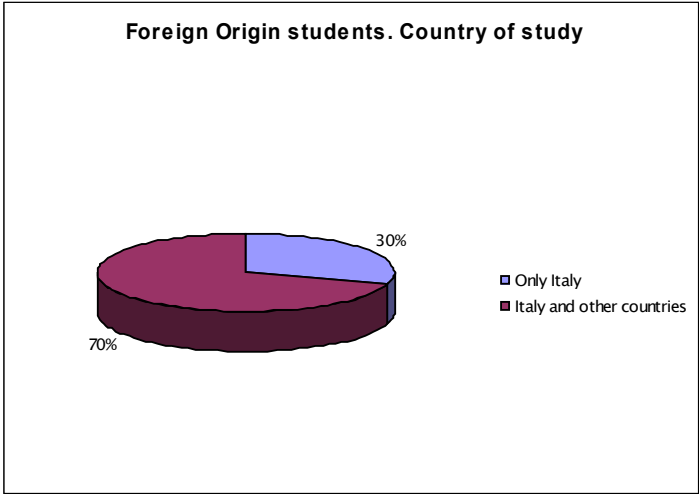
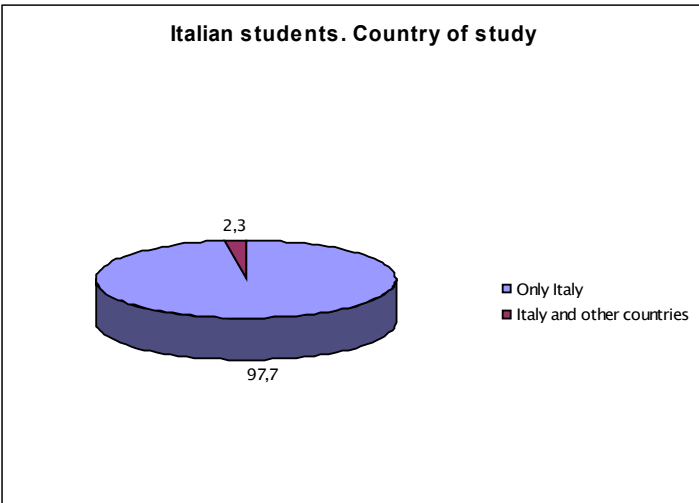
Class	Italians		Foreign Origin	
	N	%	N	%
1	5	1,6	14	4,8
2	12	3,9	22	7,5
3	140	45,8	134	45,7
4	102	33,3	90	30,7
5	47	15,4	33	11,3
Total	306	100	293	100

La distribuzione dei ragazzi intervistati evidenzia una concentrazione, in entrambi i sottoinsiemi considerati, nella terza e nella quarta classe di studio: frequentano la classe terza il 45,8 dei giovani autoctoni intervistati e il 45,7% dei giovani di origine straniera; tali percentuali per la classe quarta si abbassano rispettivamente al 33,3% e al 30,7%. Se il limite di età inferiore definito per la rilevazione giustifica la scarsità delle frequenze registrate nelle prime e seconde classi, il numero limitato di ragazzi che frequenta la 5 classe di studio riflette i dati nazionali relativi all'inserimento scolastico dei ragazzi di origine straniera: in questa classe di studio la loro presenza risulta infatti ancora limitata. Il tasso di bocciature risulta più alto tra i ragazzi autoctoni (36,1%) rispetto ai ragazzi di origine straniera (26,3%).





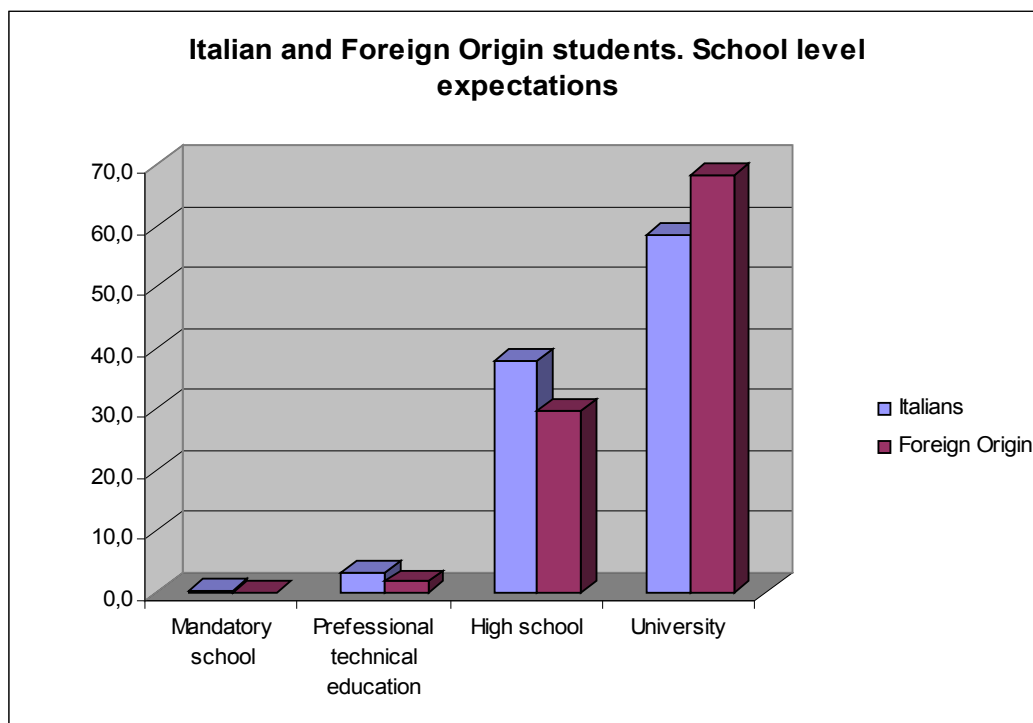
Solo 7 ragazzi autoctoni hanno avuto un'esperienza di studio all'estero, mentre il 70,1% dei ragazzi di origine straniera ha studiato anche nel proprio paese di origine. La percentuale di ragazzi di origine straniera che ha studiato solo in Italia (29,9%) segnala comunque che i "figli dell'immigrazione" che percorrono in Italia l'intero processo di scolarizzazione stanno divenendo a Roma una realtà significativa.



Nella scelta del percorso di studio i ragazzi di origine straniera risultano meno autonomi rispetto ai coetanei autoctoni. Tale scelta è stata infatti condotta in autonomia dal 43% dei ragazzi di origine straniera rispetto al 60% dei coetanei autoctoni. Conseguentemente risultano maggiori le percentuali di ragazzi di origine straniera che hanno effettuato tale scelta con l'aiuto dei genitori (32,2%) o degli insegnanti (10,1%).

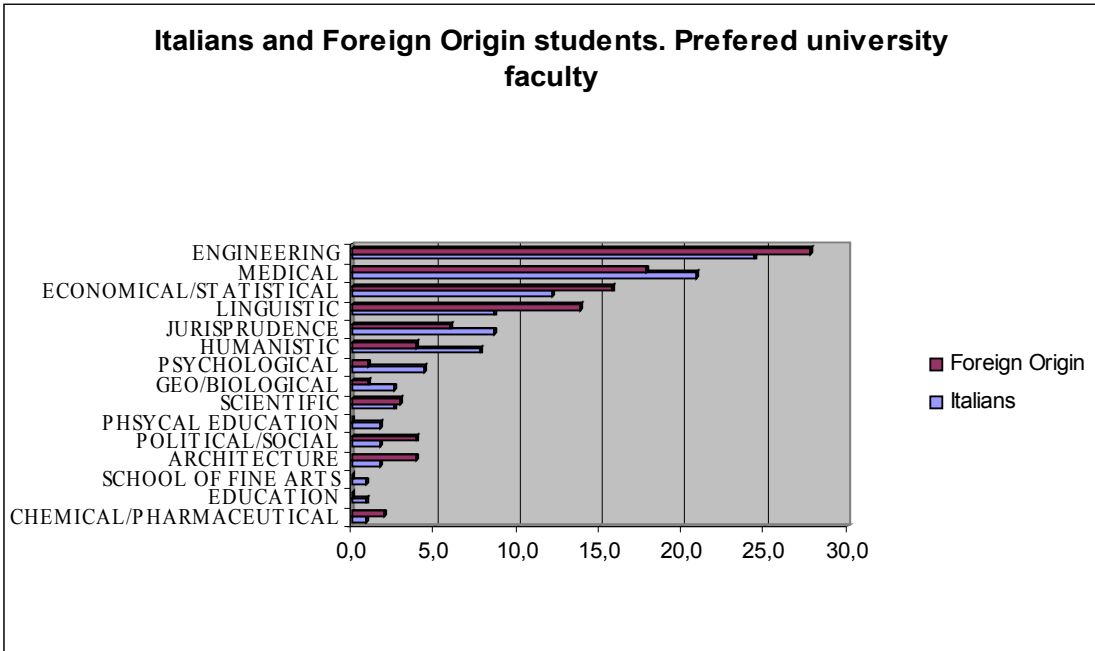
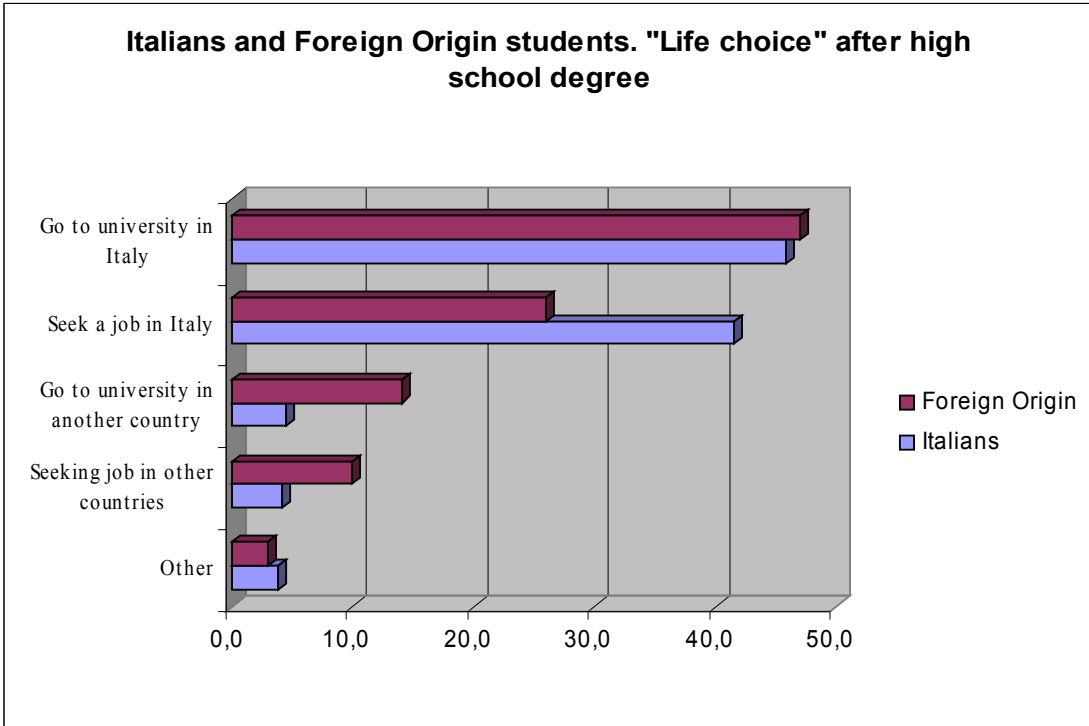
	Italians		Foreign Origin	
	N	%	N	%
Alone	177	60,0	123	43,0
With my parent's help	67	22,7	92	32,2
With my former's teacher help	22	7,5	29	10,1
I followed my friends	20	6,8	23	8,0
Other	9	3,1	19	6,6
Total	295	100	286	100

L'obiettivo formativo prevalente in entrambi i sottoinsiemi considerati, significativamente più ricorrente tra i ragazzi di origine straniera (68,4% rispetto al 58,5% dei coetanei italiani), è la laurea.



Preferisce conseguirla in Italia il 45,8% dei ragazzi autoctoni e il 46,9% dei ragazzi di origine straniera. Questi ultimi sembrano però maggiormente propensi dei coetanei autoctoni a fare un'esperienza all'estero: il 14,1% dichiara di voler frequentare una università all'estero e il

9,9% di voler cercare all'estero un lavoro; queste percentuali si abbassano tra i giovani autoctoni rispettivamente al 4,5% e al 4,2%. E' interessante inoltre osservare che la propensione ad inserirsi nel mercato del lavoro in Italia o all'estero immediatamente dopo il diploma risulta più alta tra i ragazzi autoctoni (45,8%) rispetto ai ragazzi di origine straniera (35,9%).



Ingegneria, medicina e scienze economico-statistiche risultano le facoltà maggiormente ambite in entrambi i due sottogruppi considerati. Dichiarano infatti di voler frequentare ingegneria il 24,3% degli studenti autoctoni e il 27,7% degli studenti di origine straniera. Tali percentuali scendono rispettivamente al 20,9% e al 17,8% nel caso della facoltà di medicina, al 12,2% e al 15,8% nel caso degli studi economico-statistici.

**Tab. 3.7 Level of satisfaction of italian and foreign origin students in relation to study subject, teachers, classmates**

Level of satisfaction	SUBJETS				TEACHERS				CLASSMATES			
	Italians		Foreign Origin		Italians		Foreign Origin		Italians		Foreign Origin	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Not satisfied	8	2,7	10	3,4	32	10,6	24	8,4	9	3,0	19	6,6
Little satisfied	60	19,9	63	21,6	98	32,3	77	26,8	32	10,6	47	16,4
Satisfied	204	67,8	190	65,3	152	50,2	163	56,8	158	52,3	140	48,8
Very satisfied	29	9,6	28	9,6	21	6,9	23	8,0	103	34,1	81	28,2
Total	301	100	291	100	303	100	287	100	302	100	287	100

Il livello di soddisfazione espresso relativamente all'esperienza scolastica risulta abbastanza simile nei due sottoinsiemi considerati. Prevale in entrambi i casi la percentuale di coloro che si dichiarano soddisfatti sia delle materie oggetto di studio, sia degli insegnanti che dei compagni di classe. Ma tra i ragazzi di origine straniera è leggermente più ricorrente l'insoddisfazione rispetto ai compagni di classe e leggermente più alto il gradimento degli insegnanti.

Dalle risposte alla domanda in cui viene chiesto se la maggioranza dei propri amici è di origine straniera o italiana emerge una situazione di separazione abbastanza netta tra studenti autoctoni e non: infatti, il 53,1% degli intervistati di origine straniera dichiara di avere relazioni di amicizia principalmente con altri coetanei non italiani e viceversa. Questa separazione relazionale ha luogo sia a scuola che nei contesti di aggregazione informali esterni al mondo scolastico, come si è potuto notare durante la somministrazione del questionario osservando le dinamiche relazionali nelle classi e nei quartieri. Esiste quindi una difficoltà relazionale che tende ad esplicitarsi nella conduzione di relazioni "protette", spesso in gruppi omogenei per origine nazionale.

Questo fenomeno, secondo alcune insegnanti incontrate durante questa fase di ricerca ed intervistate per il WP3, è determinato dalla sostanziale indifferenza da parte degli alunni italiani nei confronti dei loro compagni di origine straniera e degenera, talvolta, in momenti di aperta conflittualità e in episodi di "bullismo", in particolare durante l'intervallo delle lezioni. I docenti spesso non riescono ad affrontare in modo appropriato tali dinamiche di conflitto, non possedendo in molti casi gli strumenti didattici interculturali e di mediazione idonei.

Il livello di soddisfazione espresso relativamente ai rapporti con i docenti, che risulta più



positivo rispetto a quello con i compagni di classe, potrebbe invece rispecchiare il timore degli studenti di esprimere un giudizio negativo nei confronti di figure che hanno un' autorità formale nei loro confronti.

#### Sezione 4. La condizione abitativa

La maggior parte dei giovani italiani e di origine straniera intervistati vivono nel Comune di Roma (l'89,0% degli studenti italiani e l'85,8% di quelli stranieri).

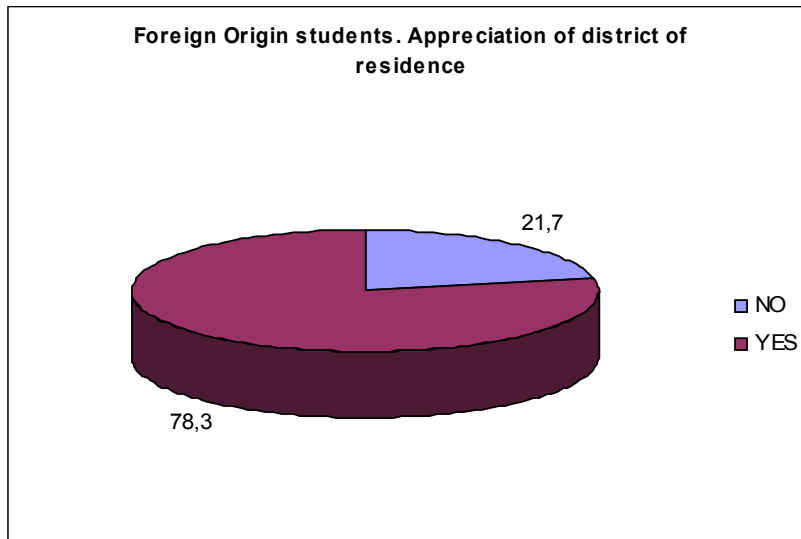
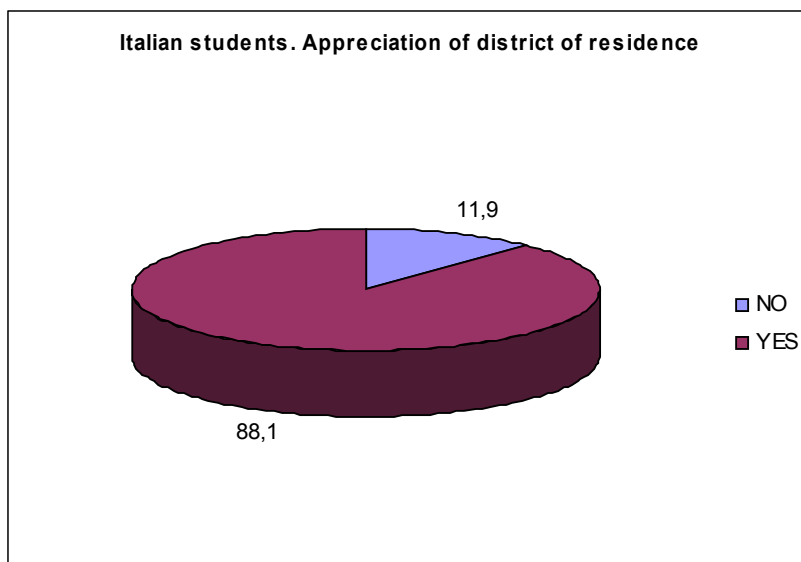
Tra i giovani intervistati italiani, il 23,9% risiede nello stesso quartiere da 16 anni, il 24,6% da 17 anni e il 15,3% da 18 anni. Considerando questo dato alla luce delle classi d'età degli intervistati, che per il 98,4% hanno tra i 15 e i 19 anni, si può affermare che la maggior parte di loro risiedono nello stesso quartiere o comune dalla nascita.

Per quanto riguarda invece i giovani di origine straniera, il 50,7% di loro dichiara di vivere nella stesso quartiere da un periodo inferiore ai 5 anni. La permanenza in Italia inferiore ai 5 anni, dichiarata dal 40,6% dei ragazzi, e la precarietà della condizione abitativa molto diffusa nella popolazione immigrata spiegano questo dato.

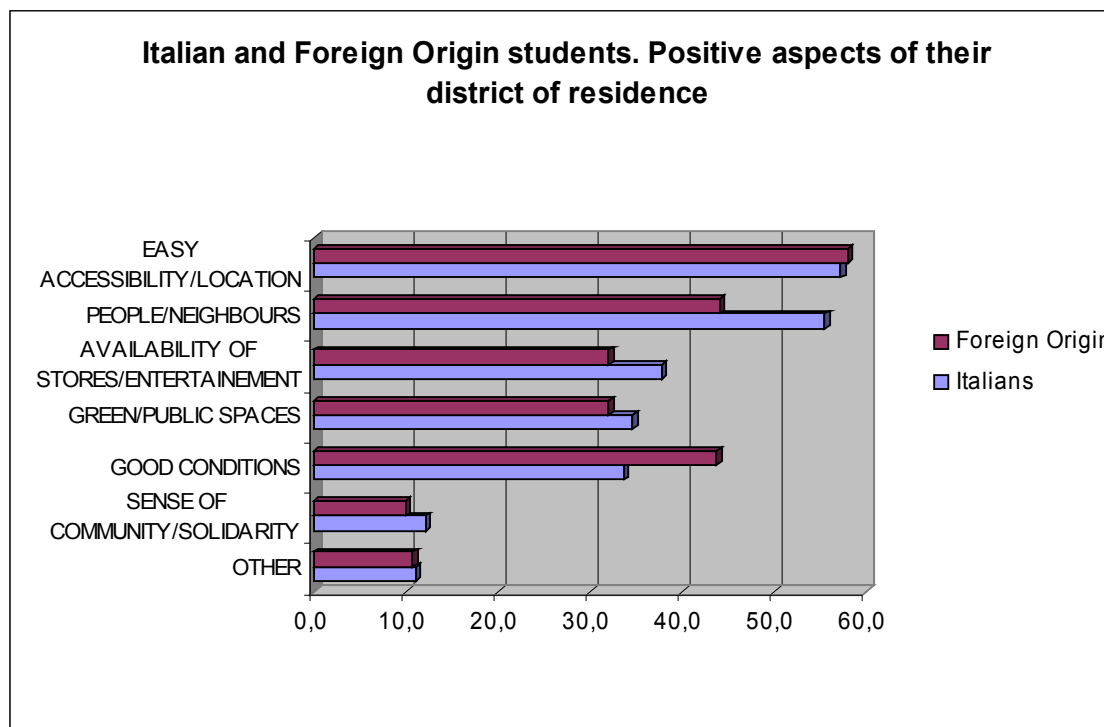
Tab. 4.2 Italian and foreign origin students for period of residence in the current district

YEARS	Italians		Foreign origin	
	N	%	N	%
1	6	2.0	21	7.5
2	6	2.0	37	13.2
3	7	2.3	31	11.1
4	7	2.3	34	12.1
5	5	1.7	19	6.8
6	3	1.0	21	7.5
7	7	2.3	22	7.9
8	8	2.7	9	3.2
9	7	2.3	7	2.5
10	12	4.0	12	4.3
11	3	1.0	13	4.6
12	4	1.3	6	2.1
13	1	0.3	2	0.7
14	4	1.3	2	0.7
15	16	5.3	5	1.8
16	72	23.9	14	5.0
17	74	24.6	15	5.4
18	46	15.3	8	2.9
19	12	4.0	2	0.7
20	1	0.3	0	0.0
Total	301	100	280	100.0

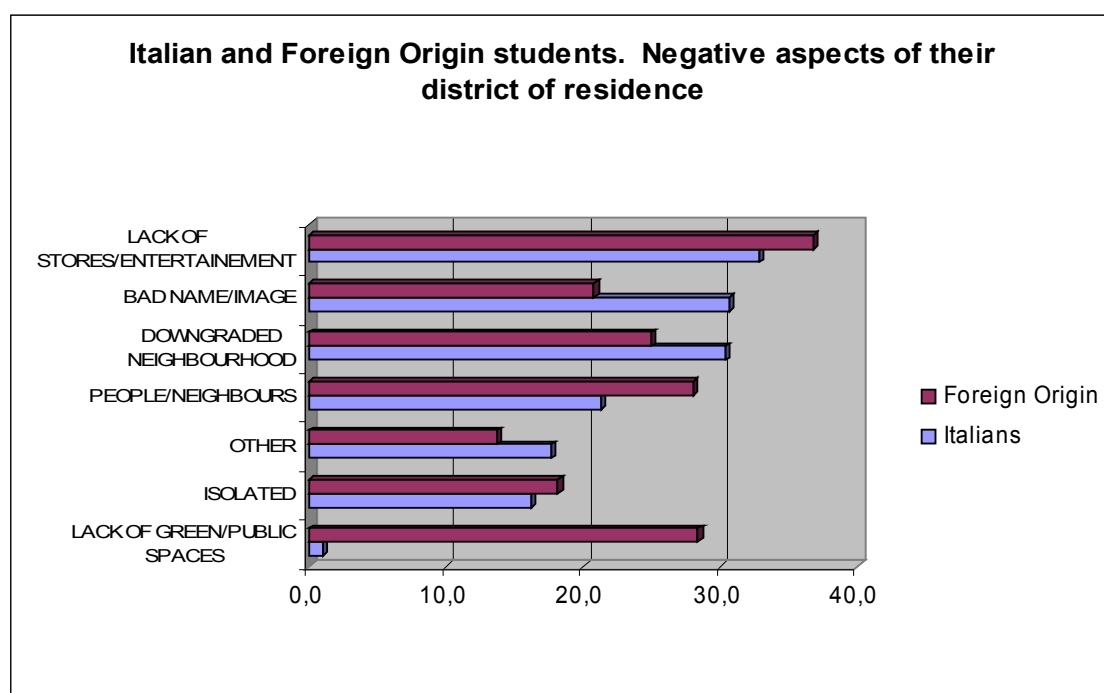
Seppure con qualche differenza, sia i giovani italiani (88,1%) che quelli di origine straniera (78,3%) appaiono generalmente soddisfatti del proprio quartiere.



Tra gli aspetti valutati come positivi quello più ricorrente per entrambi i gruppi è la posizione del quartiere rispetto al resto della città e la presenza di buoni collegamenti con il territorio (57,3% per gli italiani, 58,0% per gli stranieri). Il 55,6% degli studenti italiani valuta positivamente anche le relazioni con i vicini e gli altri abitanti del loro quartiere.



L'aspetto che risulta valutato negativamente con maggiore frequenza, invece, è l'assenza di negozi, centri commerciali e luoghi di divertimento. Quest'assenza è evidenziata dal 32,9% degli studenti italiani e dal 36,7% di quelli di origine straniera.



Il 78,0% degli intervistati italiani ha dichiarato di vivere in una casa di proprietà contro il 31,7% degli studenti di origine straniera. Questi ultimi, per il 59,0%, vivono in affitto, mentre poco rilevante è il dato di coloro che vivono in case in prestito.

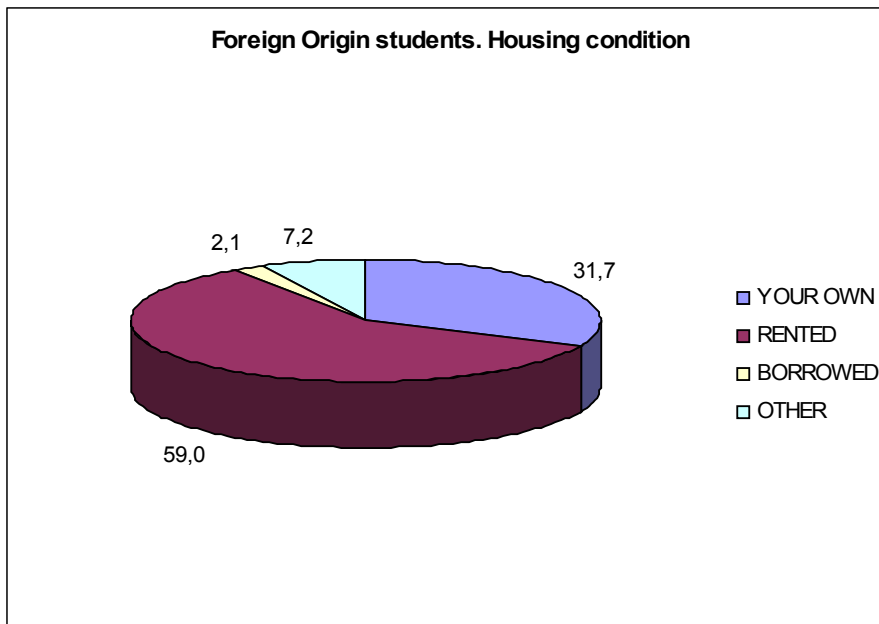
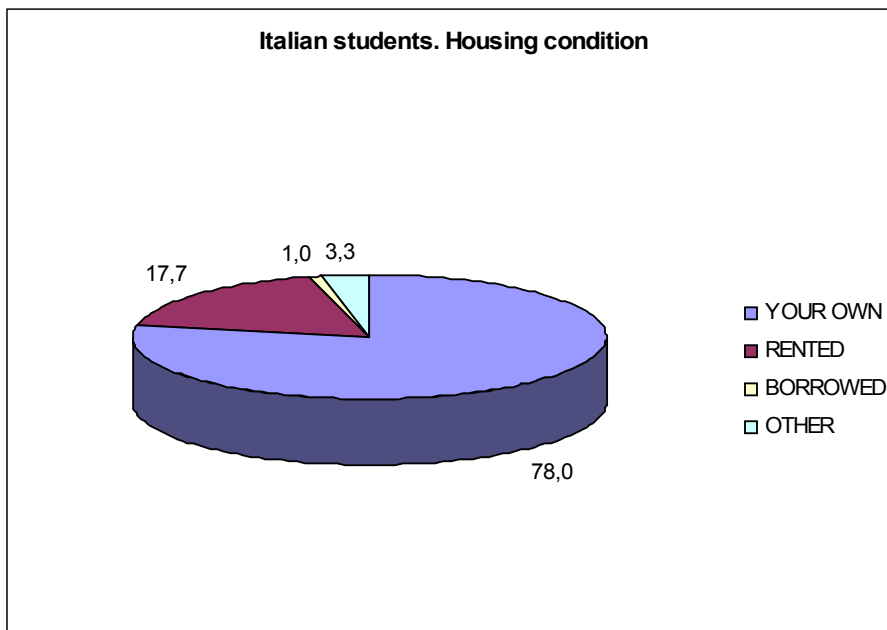
E' opportuno ricordare che in Italia le case di proprietà sono molto più diffuse delle sistemazioni in affitto. Le condizioni socio-economiche dei cittadini stranieri, in media più precarie di quelle dei cittadini italiani, determinano una maggiore propensione per la locazione dell'abitazione.

In Italia, già a partire dagli anni Settanta, la tendenza delle politiche abitative e del mercato immobiliare è stata quella di favorire l'acquisto rispetto alla locazione, portando ad un forte squilibrio tra le due tipologie abitative. Infatti, se nel resto dell'Unione Europea i cittadini che vivono in affitto sono in molti casi la maggioranza e le politiche abitative tutelano i diritti dei locatari calmierando i canoni affinché non superino il 40% dello stipendio mensile di ogni cittadino, in Italia la situazione è del tutto inversa. Il rapporto Censis-Sunia "Vivere in affitto" descrive l'Italia come fanalino di coda in Europa: il patrimonio immobiliare in affitto rappresenterebbe, secondo i dati Eurostat, solo il 20,3% del totale del patrimonio, rispetto a al 57,4% della Germania, primo paese europeo per immobili in locazione. L'Italia risulta il 14° paese europeo e solo l'Irlanda, la Spagna, la Slovenia e l'Ungheria dispongono di un patrimonio immobiliare in affitto più esiguo<sup>5</sup>.

La maggioranza delle famiglie italiane, quindi, vive in case di proprietà e una percentuale di circa il 30% della popolazione vive in affitto, in assenza di ogni tutela, specialmente a partire dalla liberalizzazione del mercato degli affitti avvenuta con la legge 491/97. Inoltre, l'insufficienza di sistemazioni abitative di edilizia residenziale pubblica, non garantisce in molti casi neanche ai nuclei familiari con redditi inferiori al reddito minimo il diritto alla casa.

---

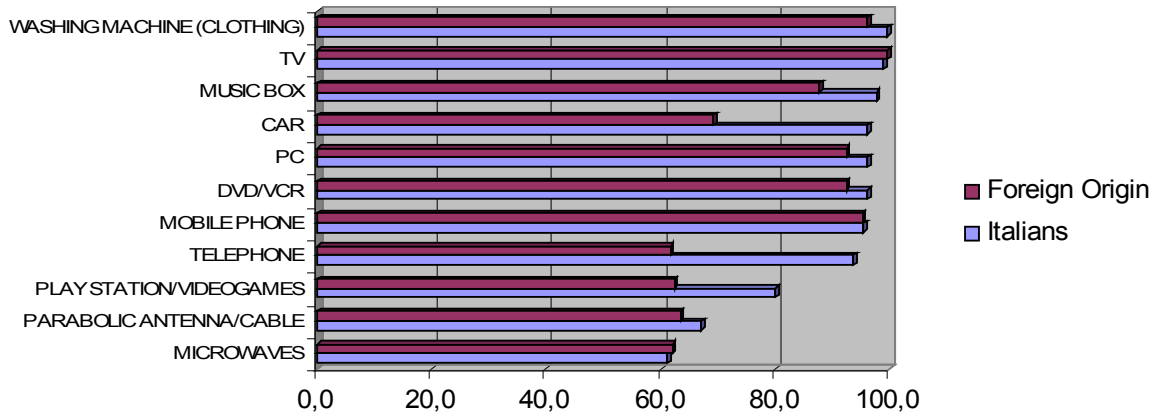
5 Censis, Sunia, Cgil, Vivere in affitto, Censis, Roma 2007. p. 2-4



La maggioranza dei giovani di entrambi i gruppi dispone delle nuove tecnologie e degli elettrodomestici più diffusi. Emergono però alcune disparità relativamente agli strumenti meno comuni e/o più costosi: la play station è nelle case del 80,0% degli studenti italiani contro il 62,5% di quelli di origine straniera, mentre hanno l'automobile il 96,1% degli studenti italiani contro il 69,3% degli stranieri.

La presenza del telefono fisso varia molto tra i due gruppi, forse a causa delle diverse esigenze di comunicazione: la maggiore necessità di comunicare con l'estero può indurre gli stranieri ad utilizzare con maggiore frequenza e vantaggio economico le nuove possibilità di telefonare offerte da internet.

### Italian and Foreign Origin students. Technologies present in their houses

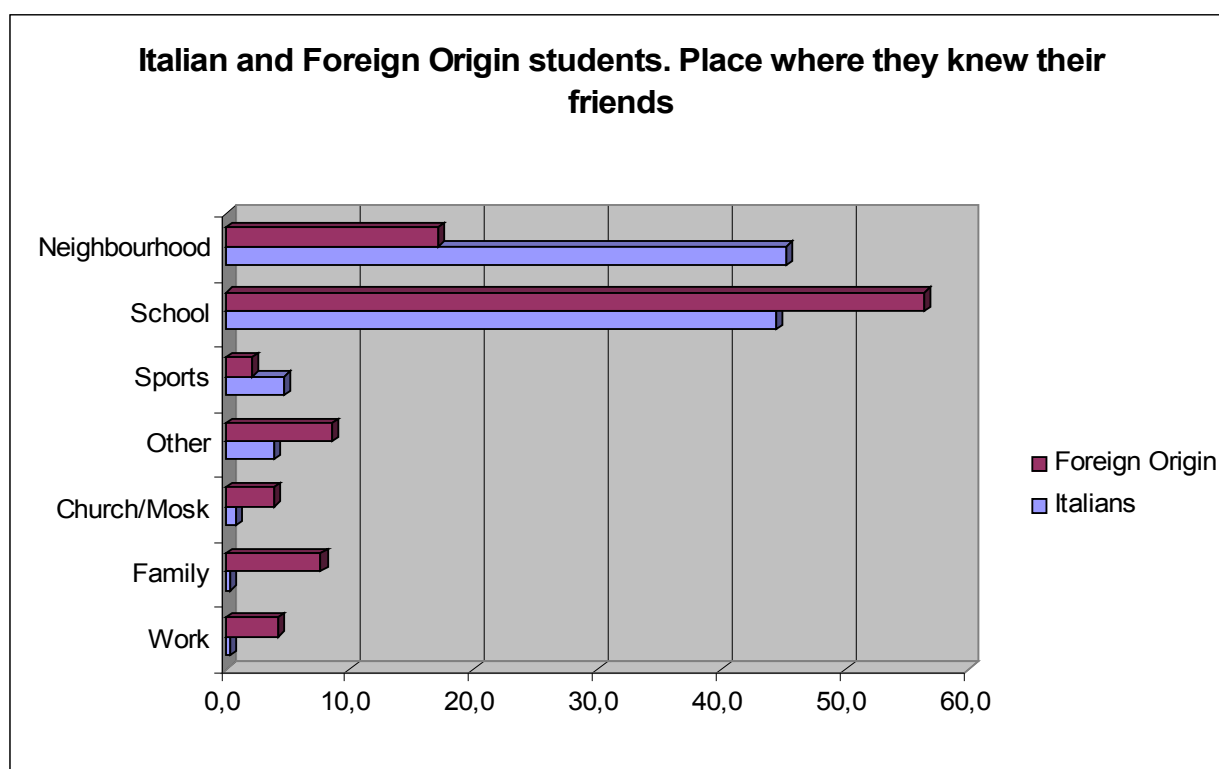


## Sezione 5. Socialità

La scuola risulta il luogo principale di incontro e socialità, sia per gli intervistati italiani (44,5%) che per gli intervistati di origine straniera (56,4%). Allo stesso tempo, però il 45,3% degli studenti italiani ha individuato nel quartiere il principale luogo di provenienza dei propri amici. Il quartiere non riveste la stessa importanza per i giovani di origine straniera: infatti solo nel 17,1% dei casi hanno conosciuto qui i propri amici.

Questa differenza rispetto ai luoghi di socializzazione degli studenti dei due sotto-gruppi può essere interpretata alla luce delle difficoltà relazionali che molti giovani di origine straniera hanno nei confronti dei loro coetanei italiani, e che forse provoca reticenza a stabilire relazioni di amicizia nel contesto informale del quartiere di residenza, dove l'incontro e la reciproca conoscenza non è mediata come a scuola.

Il quartiere inoltre rappresenta – come si vedrà più avanti - per i giovani italiani uno dei principali spazi di riferimento identitario, ancor più della città. La tendenza delle famiglie italiane a risiedere per tutta la vita nello stesso quartiere porta a tessere relazioni di amicizia, solidarietà e vicinato all'interno di quello spazio definito di appartenenza, che può risultare abbastanza impermeabile, se non ostile, all'arrivo di nuovi soggetti relazionali.



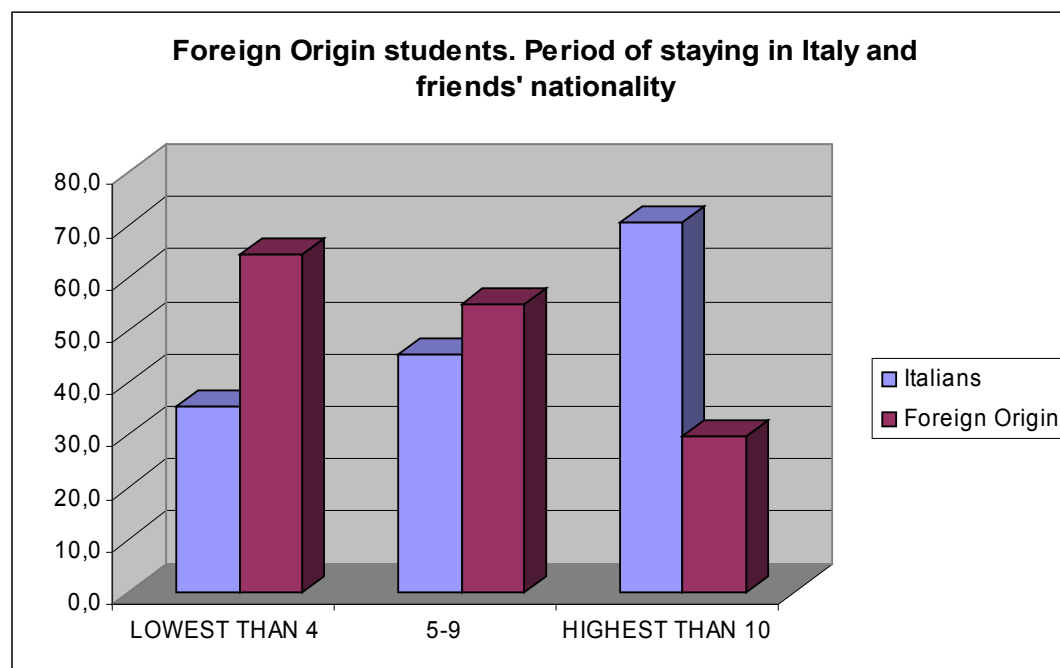
L'origine degli amici dei giovani di origine straniera sembra variare in relazione agli anni di permanenza in Italia: il quartiere di residenza assume una maggiore importanza per coloro che



sono arrivati in Italia da almeno 10 anni (23,7%) mentre diminuisce per coloro che risiedono in Italia da meno tempo. Allo stesso modo, la scuola, pur restando il principale luogo di incontro, assume minore importanza per coloro che si trovano in Italia da più anni e, grazie ad una maggiore padronanza della lingua e ad una più lunga permanenza nel contesto urbano di residenza, instaurano relazioni amicali anche nel proprio quartiere.

**Tab. 5.1a Foreign origin students, born in other countries than Italy, for time of staying in Italy and place where they met their friends**

FRIENDS ORIGIN		Lowest Than 4	5-9	Highest Then 10	Total
School	%	47,0	64,5	57,9	56,0
Work	%	9,1	1,6	5,3	5,4
Family	%	10,6	9,7	0,0	7,8
Sports	%	1,5	0,0	0,0	0,6
Church/Mosk	%	3,0	6,5	2,6	4,2
Neighbourhood	%	15,2	14,5	23,7	16,9
Other	%	13,6	3,2	10,5	9,0
Total	%	100	100	100	100



Nei primi anni di permanenza in Italia i giovani di origine straniera hanno rapporti principalmente con altri giovani stranieri, denotando una tendenza alla socialità “protetta”

all'interno di gruppi composti da connazionali, e una forte difficoltà ad avere relazioni con i loro coetanei autoctoni. Tale propensione sembra essere direttamente correlata al periodo di permanenza in Italia: la percentuale di ragazzi di origine straniera che ha amici prevalentemente stranieri passa infatti dal 64,6% di coloro che sono arrivati in Italia da meno di 4 anni al 54,8% per coloro che sono arrivati da un periodo compreso tra 5 e 9 anni per scendere al 29,5% per coloro che sono in Italia da più di 10 anni.

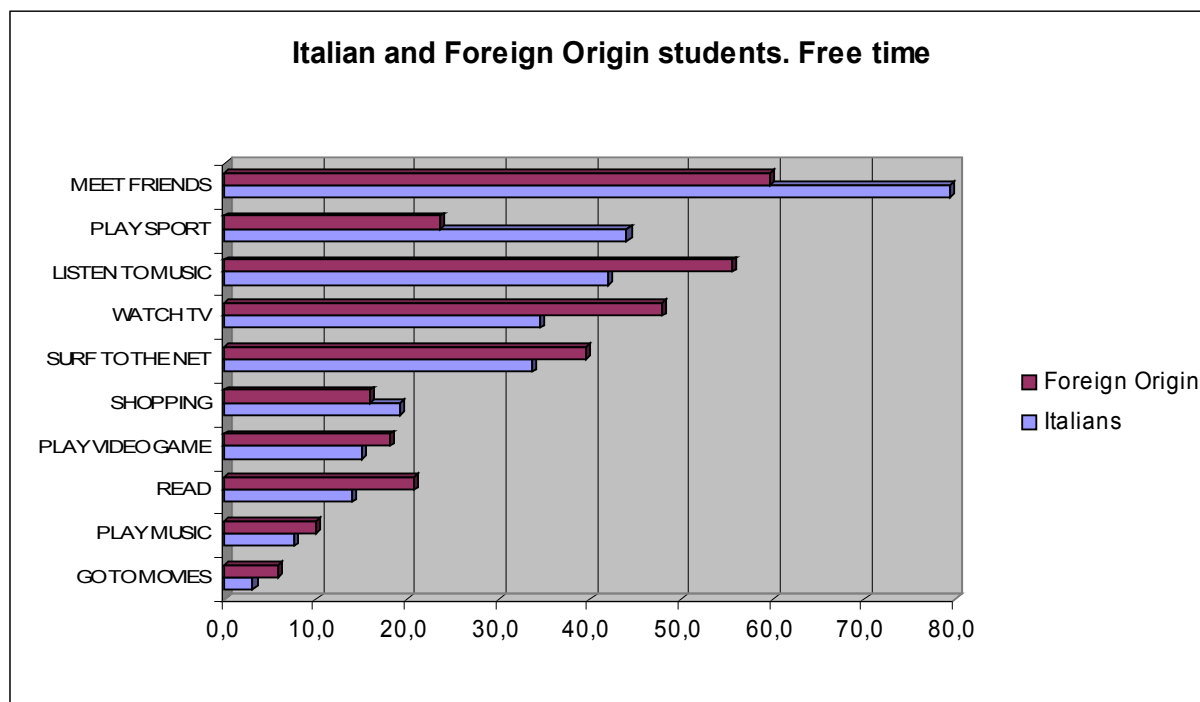
## Sezione 6. Tempo Libero

Il tempo libero viene impiegato dai ragazzi italiani e di origine straniera in modo abbastanza diverso.

Tab. 6.1 Italian and foreign origin students for gender and way of spending free time					
		Sex			
		M	F	Total	
WATCH TV	Italians	N	57	42	99
		%	32,6	37,8	34,6
	Foreign Origin	N	51	79	130
		%	40,8	54,1	48,0
READ	Italians	N	18	22	40
		%	10,3	19,8	14,0
	Foreign Origin	N	15	41	56
		%	12,0	28,1	20,7
LISTEN TO MUSIC	Italians	N	57	63	120
		%	32,6	56,8	42,0
	Foreign Origin	N	56	94	150
		%	44,8	64,8	55,6
SURF TO THE NET	Italians	N	67	29	96
		%	38,3	26,1	33,6
	Foreign Origin	N	45	62	107
		%	36,0	42,5	39,5
PLAY VIDEO GAME	Italians	N	43	0	43
		%	24,6	0,0	15,0
	Foreign Origin	N	45	4	49
		%	36,0	2,7	18,1
PLAY SPORT	Italians	N	90	36	126
		%	51,4	32,4	44,1
	Foreign Origin	N	51	13	64
		%	40,8	8,9	23,6
PLAY MUSIC	Italians	N	18	4	22
		%	10,3	3,6	7,7
	Foreign Origin	N	16	11	27
		%	12,8	7,5	10,0
GO TO MOVIES	Italians	N	4	5	9
		%	2,3	4,5	3,1
	Foreign Origin	N	7	9	16
		%	5,6	6,2	5,9
SHOPPING	Italians	N	12	43	55
		%	6,9	38,7	19,2
	Foreign Origin	N	10	33	43
		%	8,0	22,6	15,9
MEET FRIENDS	Italians	N	143	84	227
		%	81,7	75,7	79,4
	Foreign Origin	N	82	81	162
		%	65,6	54,8	59,8

Se entrambi i gruppi preferiscono spendere il loro tempo libero incontrando gli amici (lo fa il 79,4% dei ragazzi autoctoni e il 59,8% dei ragazzi di origine straniera), i ragazzi italiani

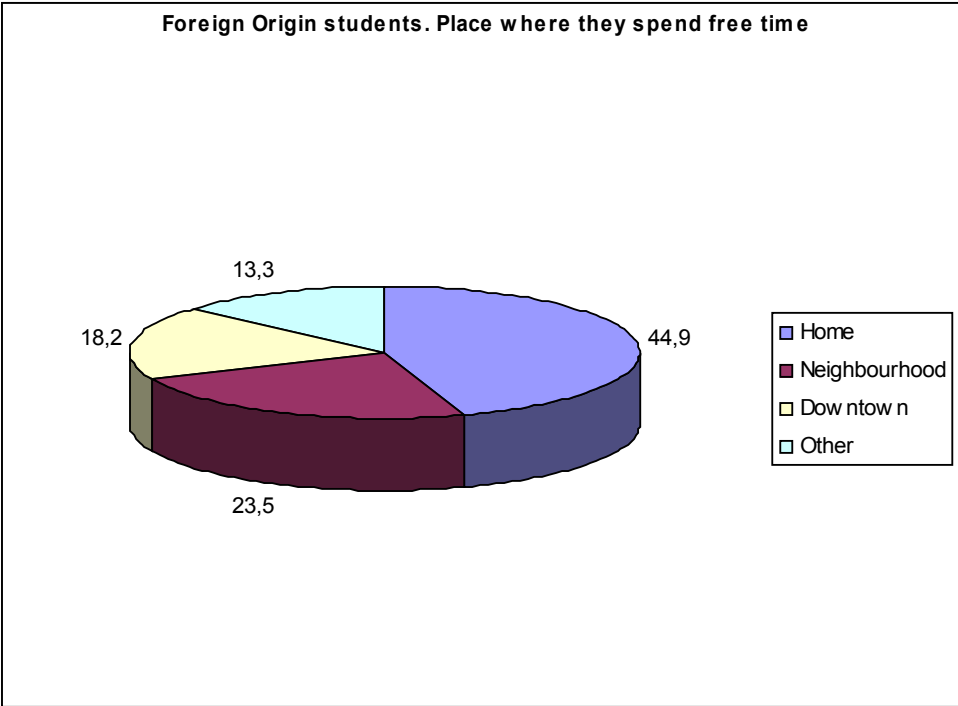
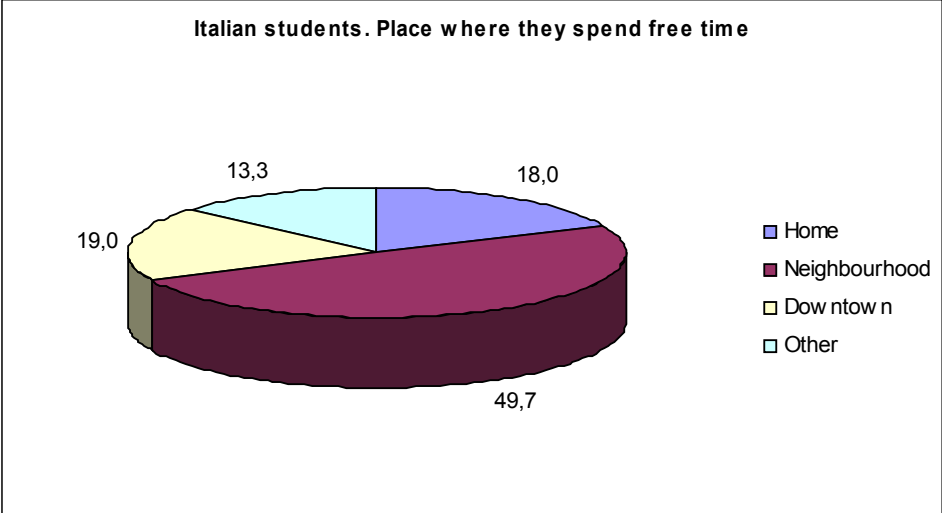
privilegiano lo sport (44,1%) e a seguire l'ascolto della musica (44,1%) mentre i ragazzi stranieri antepongono l'ascolto della musica (55,6%) alla tv (48%) subito seguita nelle preferenze dall'uso di internet (39,5%). E' da notare che solo il 23,6% dei ragazzi stranieri ha indicato lo sport tra le prime tre attività ludiche svolte.



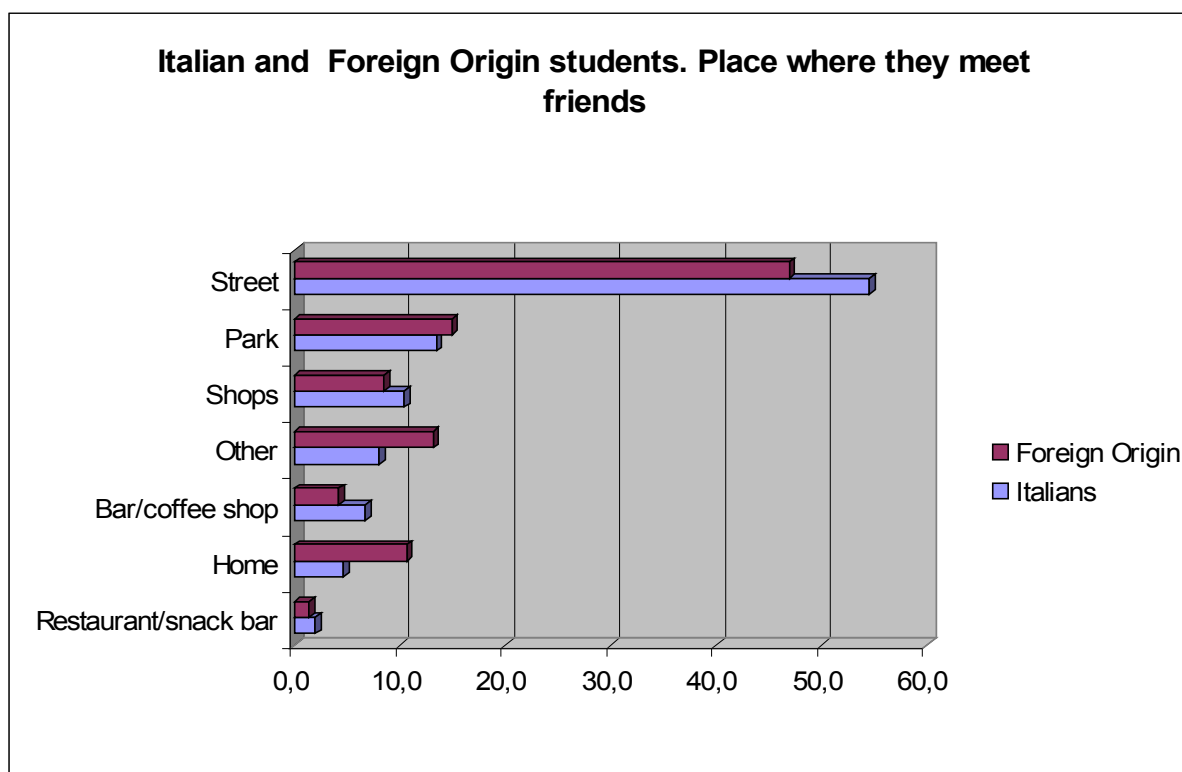
Il fattore di genere sembra influenzare l'utilizzo del tempo libero. Le ragazze guardano la Tv, leggono, ascoltano musica e fanno shopping più dei coetanei maschi in entrambi i gruppi; mentre i ragazzi rispetto alle coetanee praticano più sport, giocano più spesso ai video games e incontrano di più gli amici. Da notare che l'uso di Internet è più diffuso tra i ragazzi italiani e tra le ragazze di origine straniera rispetto ai coetanei appartenenti allo stesso gruppo.

I giovani italiani spendono prevalentemente il loro tempo libero nel quartiere di residenza (49,7%) che è invece scarsamente frequentato dai giovani di origine straniera (23,5%) maggiormente propensi a trascorrerlo in casa (44,9%). Questa tendenza può essere interpretata alla luce delle considerazioni già fatte nelle sezioni precedenti, in cui si sono evidenziate: la difficoltà che molti giovani di origine straniera hanno nell'intessere relazioni nel proprio quartiere, la tendenza ad avere amici connazionali e la possibilità che si generino conflitti con i coetanei italiani. La propensione a trascorrere la maggior parte del proprio tempo libero in casa risulta molto più alta tra le ragazze (57%) rispetto ai maschi (31,6%). Anche in questo caso il fattore di genere sembra avere un ruolo importante: se nel tempo libero le ragazze tendono a svolgere più dei coetanei attività che possono essere svolte in casa (guardare la tv, leggere, ascoltare musica), è ipotizzabile che vi sia anche una maggiore

reticenza dei genitori a permettere alle loro figlie di spendere il proprio tempo libero in luoghi “meno protetti”.



La strada e i parchi sono i luoghi in cui sia i ragazzi italiani che quelli di origine straniera passano frequentemente il loro tempo libero.



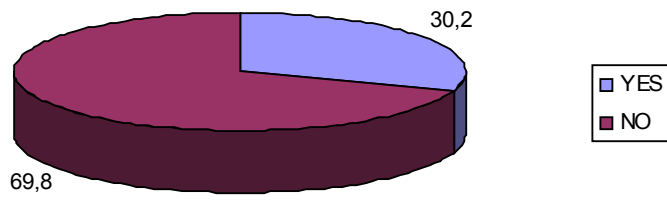
La frequentazione del mondo associativo caratterizza una minoranza dei ragazzi intervistati (il 30,2% dei ragazzi italiani e il 27% di quelli di origine straniera) ed è più frequente tra i maschi italiani e tra le ragazze di origine straniera.

**Tab. 6.4 Italian and foreign students for gender and participation to association activities**

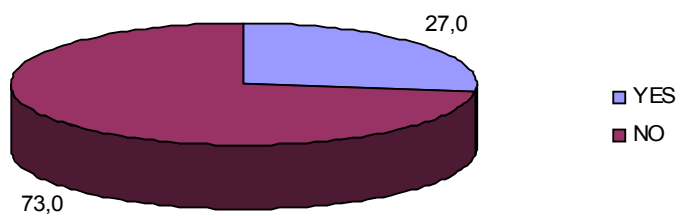
SEX	Italians				Foreign Origin				Total			
	YES		NO		YES		NO		Italians		Foreign Origin	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
M	59	32,1	125	67,9	33	23,9	105	76,1	184	100	138	100
F	32	27,4	85	72,6	45	29,8	106	70,2	117	100	151	100
Total	91	30,2	210	69,8	78	27,0	211	73,0	301	100	289	100

La scarsa propensione giovanile a partecipare alle attività della società civile organizzata è un fenomeno che caratterizza da tempo il contesto italiano. L'utilizzo delle nuove tecnologie sembra aver sostituito i più tradizionali luoghi e spazi di socializzazione, di animazione culturale e ricreativa, di impegno civile e sociale con gli spazi e i "luoghi di incontro" virtuali della rete.

**Italian students. Participation to association activities**



**Foreign Origin students. Participation to association activities**



## Sezione 7. Identità

I diversi contesti territoriali sembrano assumere una diversa rilevanza nel processo di costruzione identitaria dei due gruppi di giovani intervistati. Considerando il massimo voto espresso, sulla base di una scala di valutazione da 0 a 5, i giovani italiani definiscono più frequentemente la propria appartenenza facendo riferimento alla città di residenza, all'Italia e al paese di origine mentre per i ragazzi di origine straniera il paese di origine risulta il contesto territoriale più importante seguito a grande distanza dalla città di residenza.

In entrambi i gruppi i giovani che attribuiscono la massima importanza all'appartenenza al contesto europeo sono una minoranza: solo il 22% dei ragazzi italiani e il 20,3% dei ragazzi di origine straniera indica questo tra i più importanti contesti territoriali di appartenenza. Tuttavia l'Europa è più presente nell'immaginario dei ragazzi di quanto previsto se consideriamo complessivamente la parte più alta della scala di valutazione adottata: hanno attribuito infatti un voto che va da 3 e a 5 all'Europa il 63,2% dei ragazzi italiani e il 59% dei ragazzi di origine straniera mentre in entrambi i gruppi la frequenza del voto 0 è piuttosto limitata (13,7% per i ragazzi italiani e 15,4% per quelli di origine straniera).

<b>Tab. 7.1 Italian and foreign origin students for level of belonging to spatial contexts</b>									
Spatial context			Level of belonging to spacial contexts						Total
			0	1	2	3	4	5	
NEIGHBOURHOOD AFFILIATION	Italians	N	55	31	44	43	50	79	302
		%	18,2	10,3	14,6	14,2	16,6	26,2	100
	Foreign Origin	N	91	40	52	37	33	26	279
		%	32,6	14,3	18,6	13,3	11,8	9,3	100
CITY AFFILIATION	Italians	N	7	11	15	43	52	174	302
		%	2,3	3,6	5,0	14,2	17,2	57,6	100
	Foreign Origin	N	35	26	39	62	47	70	279
		%	12,5	9,3	14,0	22,2	16,8	25,1	100
ITALY AFFILIATION	Italians	N	16	13	21	38	46	164	298
		%	5,4	4,4	7,0	12,8	15,4	55,0	100
	Foreign Origin	N	48	32	35	67	47	49	278
		%	17,3	11,5	12,6	24,1	16,9	17,6	100
EUROPE AFFILIATION	Italians	N	40	30	37	65	55	64	291
		%	13,7	10,3	12,7	22,3	18,9	22,0	100
	Foreign Origin	N	41	28	40	58	45	54	266
		%	15,4	10,5	15,0	21,8	16,9	20,3	100
COUNTRY OF MY PARENTS AFFILIATION	Italians	N	55	24	21	27	36	115	278
		%	19,8	8,6	7,6	9,7	12,9	41,4	100
	Foreign Origin	N	22	14	18	30	49	150	283
		%	7,8	4,9	6,4	10,6	17,3	53,0	100

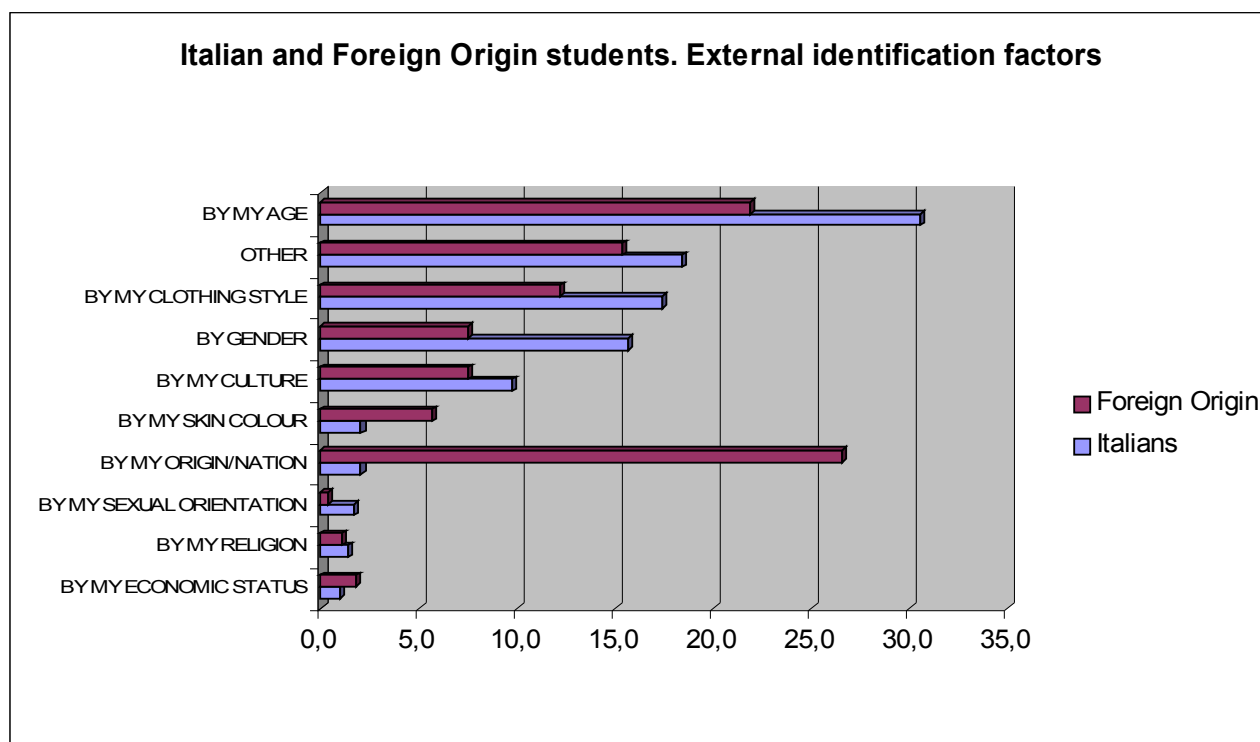


Ma quali sono gli elementi considerati rilevanti dai ragazzi intervistati nel processo di costruzione della propria identità? E qual è la loro percezione rispetto alla rappresentazione che di loro hanno gli altri? I risultati emersi dall'indagine risultano particolarmente interessanti ed evidenziano che i giovani tendono a definire la propria soggettività senza fare riferimento alle proprie origini (nazionali/culturali/religiose) mentre queste sono considerate maggiormente rilevanti dai ragazzi di origine straniera nella costruzione della rappresentazione che di loro elaborano gli altri.

Genere, età, orientamento sessuale e abbigliamento costituiscono gli elementi indicati con maggiore frequenza come “abbastanza” o “molto importanti” per la propria auto-definizione sia tra i ragazzi autoctoni che tra i ragazzi di origine straniera.

<b>Tab. 7.2 Italian and foreign origin student for importance of identity definition factors</b>							
Definition factors			Not	Little	Quite	Very	Total
			important	important	important	important	
AGE	Italians	N	19	80	142	62	303
		%	6,3	26,4	46,9	20,5	100
	Foreign Origin	N	21	64	134	68	287
		%	7,3	22,3	46,7	23,7	100
GENDER	Italians	N	22	41	118	121	302
		%	7,3	13,6	39,1	40,1	100
	Foreign Origin	N	28	53	103	104	288
		%	9,7	18,4	35,8	36,1	100
CLOTHES	Italians	N	34	76	138	56	304
		%	11,2	25,0	45,4	18,4	100
	Foreign Origin	N	26	89	112	61	288
		%	9,0	30,9	38,9	21,2	100
RELIGION	Italians	N	146	91	49	14	300
		%	48,7	30,3	16,3	4,7	100
	Foreign Origin	N	113	90	50	36	289
		%	39,1	31,1	17,3	12,5	100
ORIGIN/NATION	Italians	N	55	84	80	82	301
		%	18,3	27,9	26,6	27,2	100
	Foreign Origin	N	50	67	77	90	284
		%	17,6	23,6	27,1	31,7	100
SEXUAL ORIENTATION	Italians	N	43	44	75	139	301
		%	14,3	14,6	24,9	46,2	100
	Foreign Origin	N	62	46	66	109	283
		%	21,9	16,3	23,3	38,5	100
SKIN COLOUR	Italians	N	130	69	37	64	300
		%	43,3	23,0	12,3	21,3	100
	Foreign Origin	N	147	84	34	23	288
		%	51,0	29,2	11,8	8,0	100
ECONOMIC STATUS	Italians	N	92	97	62	51	302
		%	30,5	32,1	20,5	16,9	100
	Foreign Origin	N	79	93	67	49	288
		%	27,4	32,3	23,3	17,0	100

L'opinione dei ragazzi differisce maggiormente in merito agli aspetti che condizionano le modalità con cui la maggioranza delle persone tende ad identificarli. Se per i ragazzi autoctoni l'elemento ampiamente discriminante è l'età (30,6%), tra i ragazzi di origine straniera questo fattore risulta importante (21,9%) ma viene considerata più rilevante l'origine nazionale (26,5%) ritenuta invece trascurabile da parte dei loro coetanei autoctoni (2,1%).



L'indagine sembra dunque confermare quanto già osservato nel corso di un recente studio effettuato a Milano (Colombo 2005). I giovani di origine straniera sono perfettamente consapevoli della distanza esistente tra il modo in cui essi si autodefiniscono e le modalità con cui la società di accoglienza tende a relazionarsi con loro. Se nella loro auto-definizione età, sesso e stili di vita svolgono un ruolo centrale ed evidenziano l'assoluta omogeneità degli elementi che fondano la loro auto-percezione con quelli dei giovani coetanei autoctoni, essi percepiscono che nei contesti in cui vivono quotidianamente la loro origine nazionale costituisce la "lente di ingrandimento" attraverso la quale gli altri si rapportano con loro. Percezione per altro confermata nelle risposte da loro fornite alle domande del questionario inerenti il fenomeno del razzismo.

La percezione della presenza di razzismo nella società italiana è tra i ragazzi intervistati molto diffusa, sono pochissimi coloro che dichiarano la sua totale assenza. L'opinione più frequente è che in Italia ci sia "abbastanza razzismo" (lo pensa il 48,4 dei ragazzi italiani e il 53,8% dei ragazzi stranieri), ma è alta anche la percentuale dei ragazzi che pensano che il razzismo sia

“molto” (rispettivamente 38,8% e 31,8%).

SEX	None				Little				Some				A lot				Totals			
	Italians		Foreign Origin		Italians		Foreign Origin		Italians		Foreign Origin		Italians		Foreign Origin		TOT IT	TOT FOR		
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%		
M	3	1,6	1	0,7	24	12,9	25	17,7	87	46,8	76	53,9	72	38,7	39	27,7	186	100	141	100
F	1	0,8	1	0,7	11	9,3	15	9,9	60	50,8	81	53,6	46	39,0	54	35,8	118	100	151	100
Total	4	1,3	2	0,7	35	11,5	40	13,7	147	48,4	157	53,8	118	38,8	93	31,8	304	100	292	100

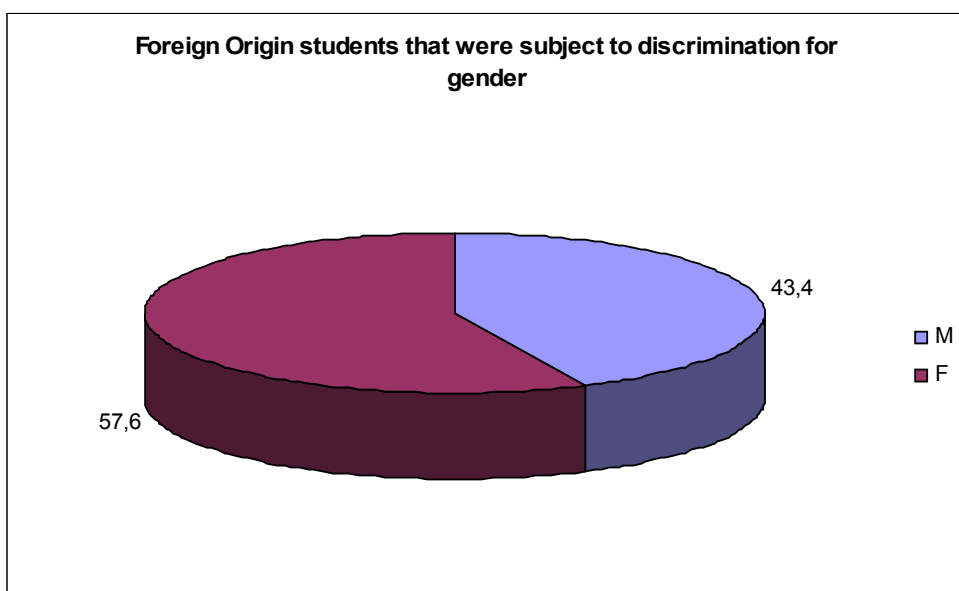
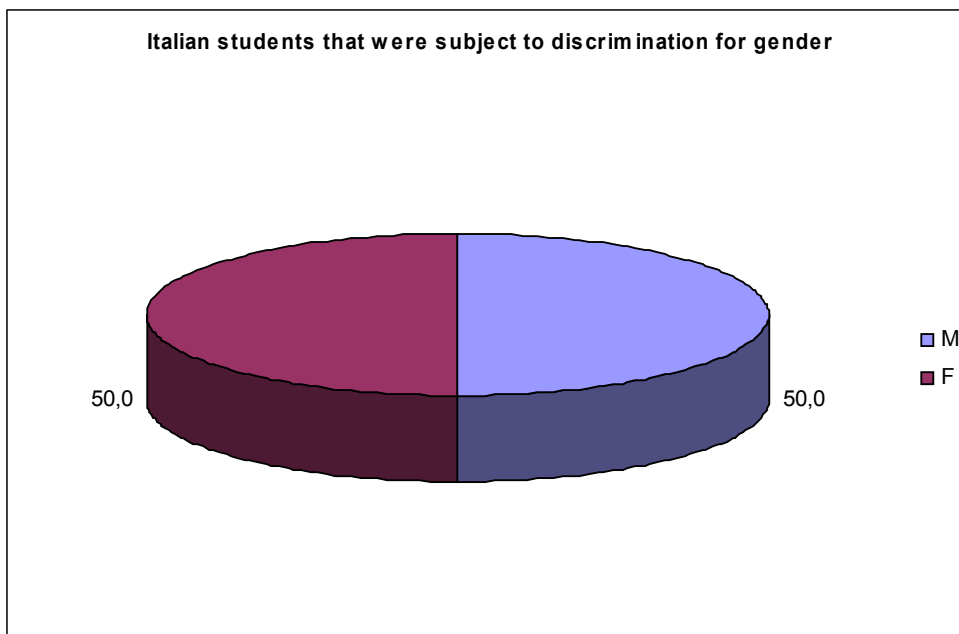
I ragazzi italiani sembrano percepire la gravità del problema più dei ragazzi stranieri esprimendo il voto più alto nel 38,8 dei casi rispetto al 31,8% dei coetanei stranieri. In entrambi i gruppi le ragazze sembrano avere una percezione leggermente più alta del razzismo rispetto ai ragazzi.

Il clima che ha caratterizzato il contesto italiano nei mesi immediatamente precedenti l'indagine potrebbe aver influenzato le risposte dei ragazzi. Il tema dell'impatto dell'immigrazione sulla società italiana ha caratterizzato il dibattito pubblico italiano per tutto il 2007 e ha conosciuto una enfaticizzazione e una sovra-rappresentazione degli aspetti problematici e conflittuali. Le modalità con le quali alcuni episodi di cronaca nera che hanno avuto come protagonisti alcuni cittadini stranieri sono stati riportati dai media; i conflitti, degenerati in alcuni casi in comportamenti autenticamente razzisti, insorti in diversi contesti locali in merito alla presenza o alla costituzione di campi rom; i provvedimenti sulla sicurezza adottati da alcune autorità locali e le molteplici dichiarazioni di attori politici ed istituzionali in merito all'esistenza di un nesso tra l'aumento della criminalità e la presenza di cittadini stranieri hanno contribuito a riaprire un dibattito pubblico sul tema del razzismo. Ciò può avere influenzato le risposte dei ragazzi accentuando, più di quanto sarebbe potuto avvenire in altre fasi, la loro percezione del fenomeno.

Tale percezione non risulta infatti direttamente correlata all'esperienza personale. Dichiara di aver subito discriminazione l'11,8% dei ragazzi italiani e il 47,2 dei ragazzi di origine straniera (tra questi le ragazze più dei ragazzi).

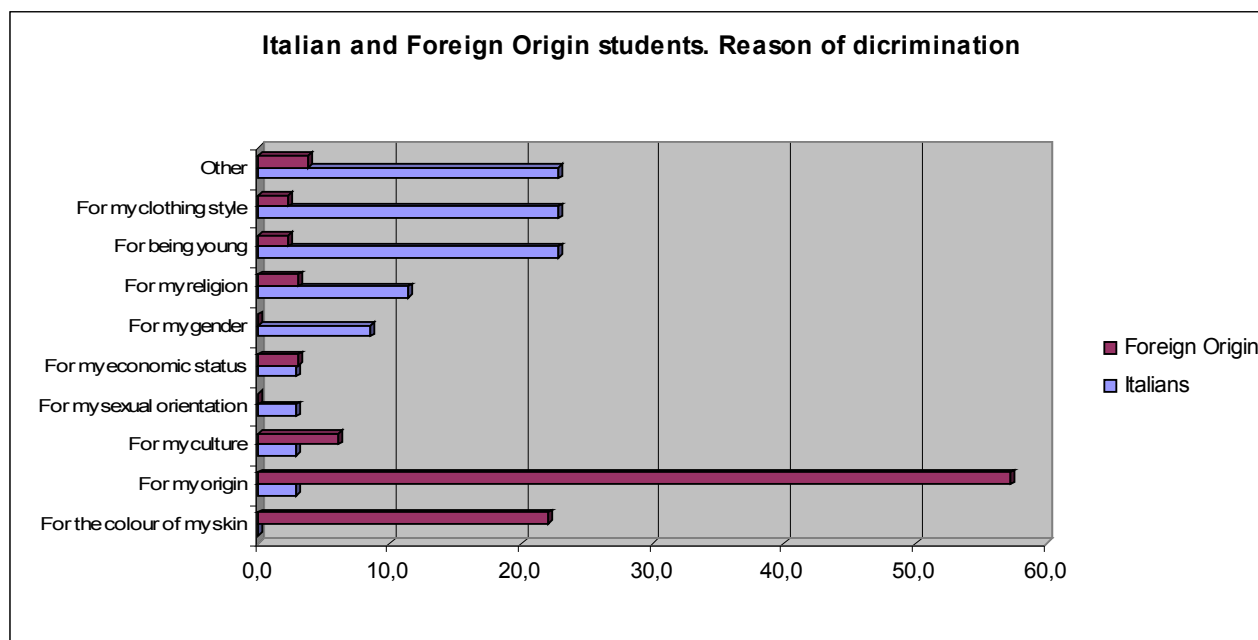
**Tab. 7.5 Italian and foreign origin students that were subject to discrimination**

	Italians		Foreign Origin	
	N	%	N	%
NO	268	88,2	153	52,8
YES	36	11,8	137	47,2
Total	304	100	290	100



I giovani italiani dichiarano di essere stati discriminati più frequentemente a causa della loro condizione giovanile e dell'abbigliamento (22,9%). Tra i ragazzi stranieri l'origine nazionale

e il colore della pelle costituiscono i principali motivi delle discriminazioni subite: insieme qualificano il 79,4% dei casi di discriminazione.



La scuola costituisce il luogo in cui più frequentemente sono state subite discriminazioni da parte del 65,7% dei ragazzi italiani e del 65,4% di quelli di origine straniera.

Ma, come abbiamo evidenziato precedentemente, la scuola rappresenta per i giovani uno degli spazi di socialità e di relazione più importanti: qui i ragazzi trascorrono molto tempo e qui tessono le loro relazioni (ricordiamo che ha dichiarato di costruire qui le proprie amicizie il 44,5% dei ragazzi italiani e il 56,4% dei ragazzi di origine straniera). Dunque la probabilità che nel contesto scolastico si dispieghino conflitti e si subiscano discriminazioni è maggiore. I trasporti pubblici, le istituzioni pubbliche e il quartiere di appartenenza sono, in ordine, gli altri luoghi in cui sono state subite discriminazioni con maggiore frequenza da parte dei ragazzi di origine straniera.

**Tab. 7.7 Italian and foreign origin students that were subject to discrimination for gender and context where they suffer discrimination**

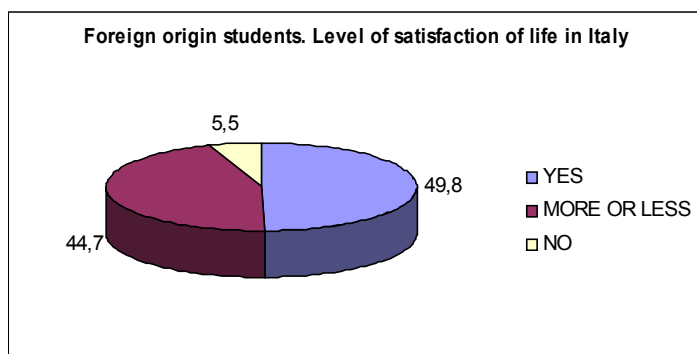
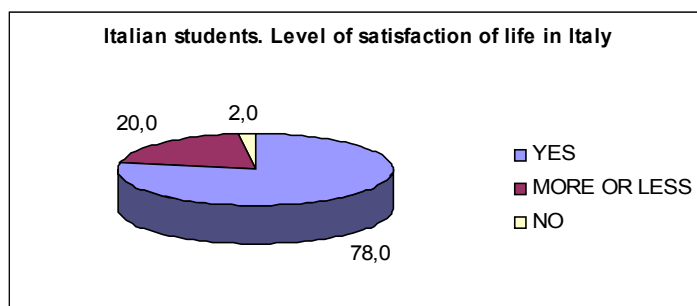
Context of discrimination		SEX			
		M	F	Total	
SHOPS/BAR/RESTAURANTS	Italians	N	2	2	4
		%	11,8	11,1	11,4
	Foreign Origin	N	5	12	17
		%	9,1	15,4	12,8
SCHOOL	Italians	N	12	11	23
		%	70,6	61,1	65,7
	Foreign Origin	N	30	57	87
		%	54,5	73,1	65,4
WORK	Italians	N	0	2	2
		%	0,0	11,1	5,7
	Foreign Origin	N	3	2	5
		%	5,5	2,6	3,8
NEIGHBOURHOOD	Italians	N	7	2	9
		%	43,8	11,1	26,5
	Foreign Origin	N	15	10	25
		%	27,3	12,8	18,8
HOSPITAL/HEALT CENTRE	Italians	N	0	0	0
		%	0,0	0,0	0,0
	Foreign Origin	N	2	7	9
		%	3,6	9,0	6,8
PUBLIC TRANSPORTATION	Italians	N	1	2	3
		%	5,9	11,1	8,6
	Foreign Origin	N	17	36	53
		%	30,9	46,2	39,8
PUBLIC INSTITUTION	Italians	N	0	0	0
		%	0,0	0,0	0,0
	Foreign Origin	N	9	17	26
		%	16,4	21,8	19,5
BANK	Italians	N	0	2	2
		%	0,0	11,1	5,7
	Foreign Origin	N	2	0	2
		%	3,6	0,0	1,5
OTHER	Italians	N	2	4	6
		%	11,8	22,2	17,1
	Foreign Origin	N	5	6	11
		%	9,1	7,7	8,3

L'analisi per genere evidenzia una differenziazione nei due sottogruppi. La scuola sembra aver ospitato episodi di discriminazione con maggiore frequenza per i ragazzi italiani e per le ragazze di origine straniera; le ragazze di entrambi i gruppi risultano maggiormente discriminate rispetto ai loro coetanei sui trasporti pubblici mentre i ragazzi hanno subito più spesso discriminazioni rispetto alle coetanee nel quartiere di residenza.

## Sezione 8. Aspettative

Nel complesso la soddisfazione per le loro condizioni di vita attuali e l'ottimismo per il futuro caratterizzano trasversalmente i due gruppi di giovani intervistati sebbene il livello di soddisfazione completa tra gli studenti di origine straniera (49,8%) sia molto inferiore a quello relativo agli italiani (78,0%). Appare comunque residuale in entrambi i gruppi la percentuale di coloro che esprimono un giudizio negativo.

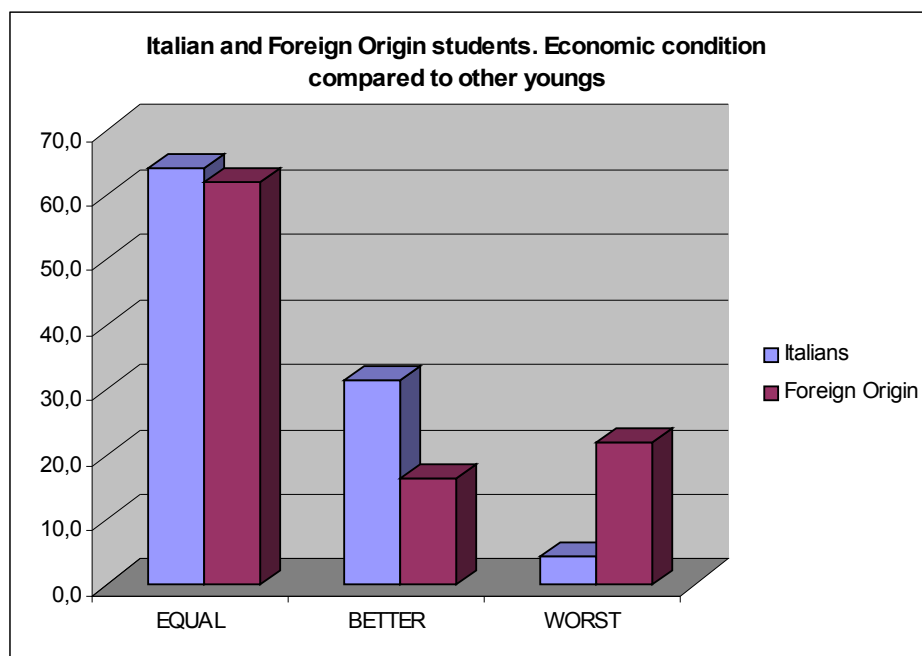
	Italians		Foreign Origin	
	N	%	N	%
YES	238	78,0	145	49,8
MORE OR LESS	61	20,0	130	44,7
NO	6	2,0	16	5,5
Total	305	100	291	100



Il livello di soddisfazione sembra influenzato positivamente dal tempo di permanenza in Italia (e dunque aumenta con il progressivo inserimento socio-economico e culturale): la piena soddisfazione caratterizza infatti il 41,7% dei giovani di origine straniera che risiedono in Italia da meno di 4 anni, il 53,2% di coloro che vivono qui da un periodo di tempo compreso tra i 5 e i 9 anni e balza al 70,5% per coloro sono in Italia da più di 10 anni. L'andamento esattamente inverso registrano le valutazioni che esprimono una parziale o una totale insoddisfazione.

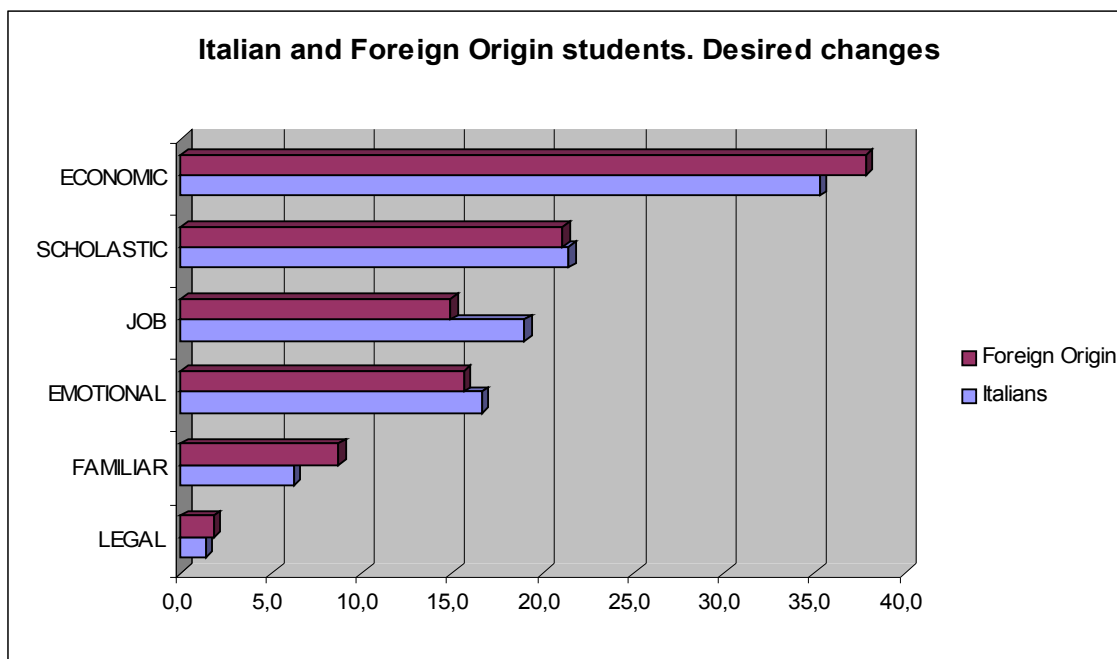
Tab 8.1a Foreign origin students born abroad for period of staying in Italy and level of satisfaction of their life in Italy					
		Period of staying in Italy			
Satisfaction level		LOWEST THAN 4	5-9	HIGHEST THAN 10	Total
YES	N %	35 41,7	42 53,2	31 70,5	108 52,2
MORE OR LESS	N %	45 53,6	36 45,6	10 22,7	91 44,0
NO	N %	4 4,8	1 1,3	3 6,8	8 3,9
TOTAL	N %	84 100	79 100	44 100	207 100

La maggior parte degli intervistati, inaspettatamente sia italiani (64,1%) che di origine straniera (61,9%), valuta le proprie condizioni economiche uguali a quelle dei propri coetanei. Solo il 31,5% degli italiani la valuta migliore rispetto al 16,4% degli studenti di origine straniera. Appare comunque significativa la percentuale di intervistati di origine straniera (21,8% ) che pensa di vivere una condizione socio-economica peggiore dei propri coetanei. La percezione di sostanziale eguaglianza economica rispetto ai coetanei espressa dai ragazzi di origine straniera risulta particolarmente interessante perché contrasta con la rappresentazione della popolazione immigrata prevalente nell'opinione pubblica italiana che tende ad associare ai cittadini immigrati situazioni di indigenza o di disagio economico.

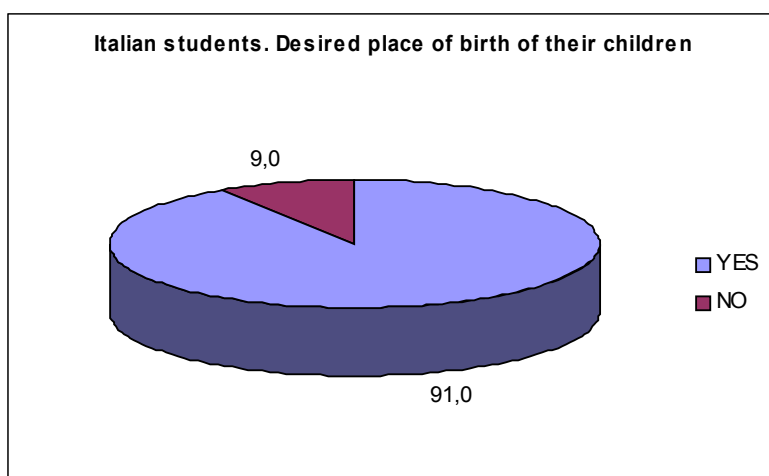


L'aspetto della vita che i giovani intervistati desiderano cambiare più frequentemente è quello economico (35,3% degli italiani, 37,8% degli stranieri) immediatamente seguito da quello scolastico (21,5% degli intervistati italiani e il 21,1% degli intervistati di origine straniera).

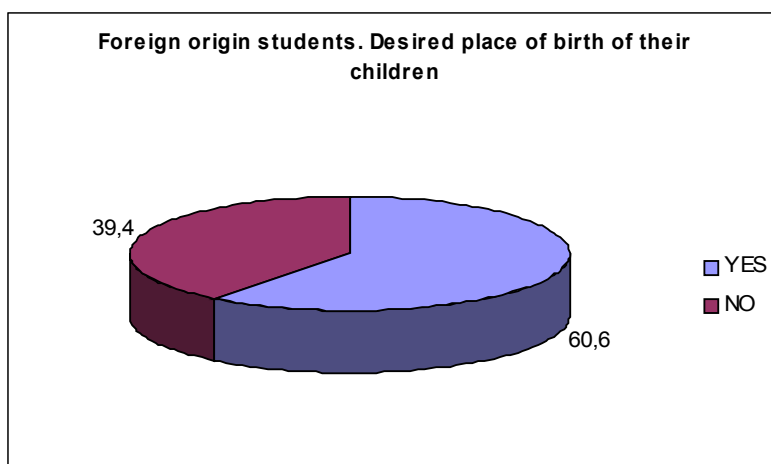




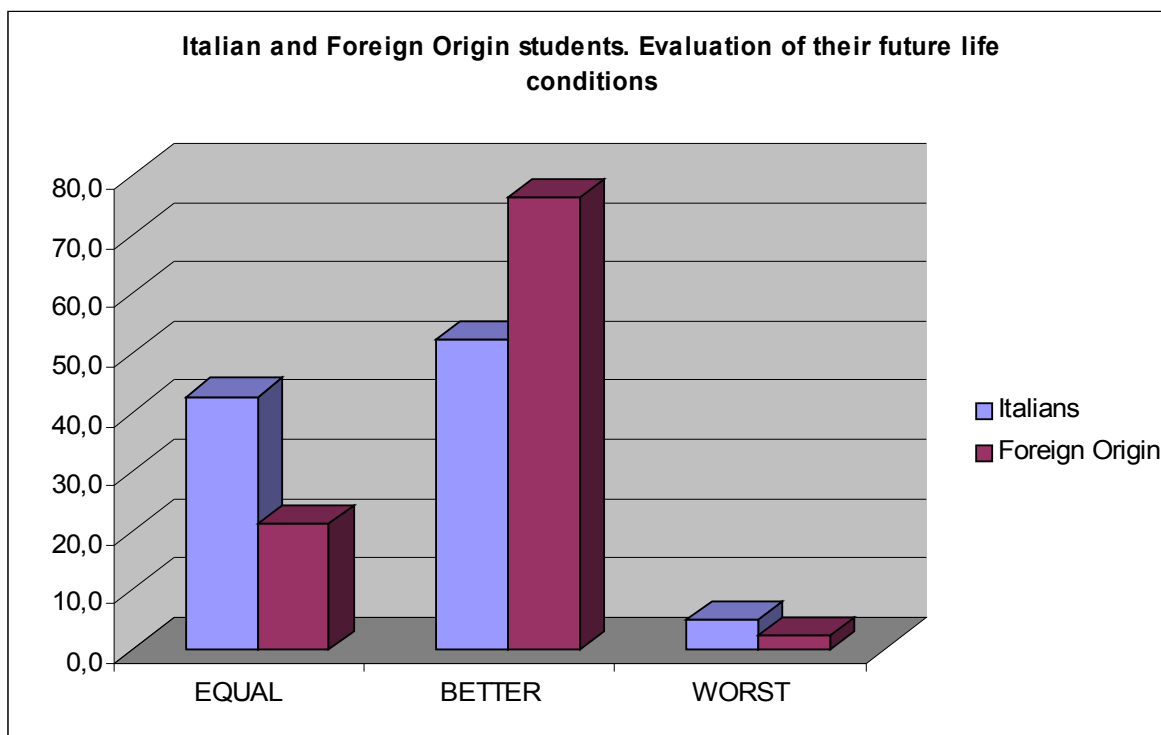
Appare significativa l'inaspettata omogeneità tra i due gruppi per quanto riguarda il desiderio di migliorare la propria condizione legale/giuridica, manifestato dall'1,4% degli italiani e dal 1,8% degli stranieri. Se per gli intervistati italiani la scarsa rilevanza di questo ambito non sorprende, per gli intervistati di origine straniera, invece, sembra evidenziare una sottorappresentazione dei problemi giuridici di cui i cittadini stranieri sono spesso vittime: irregolarità, difficoltà nel rinnovo dei permessi di soggiorno, difficoltà nell'ottenere il ricongiungimento familiare, insufficiente garanzia dei diritti sociali e mancato riconoscimento dei diritti politici.



Il 91,0% degli intervistati italiani desidera che i propri figli vivano in Italia, contro il 60,6% degli intervistati di origine straniera.

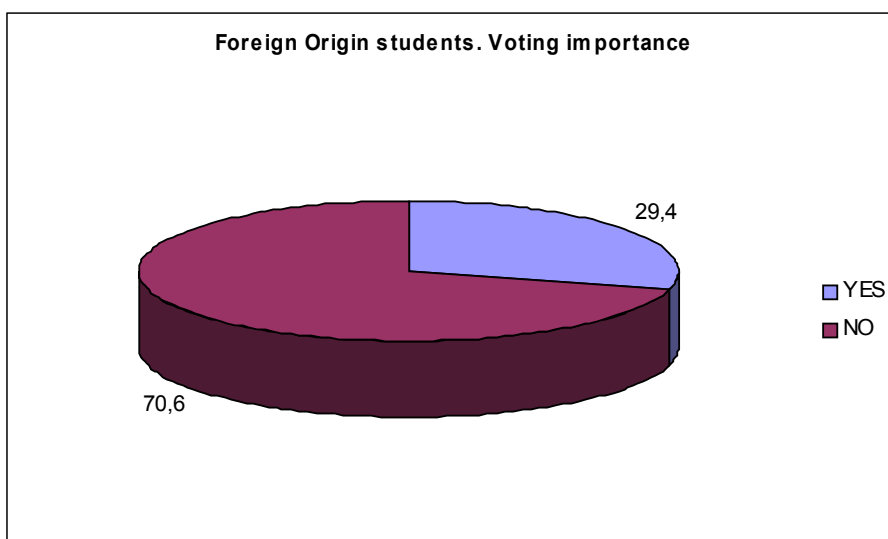
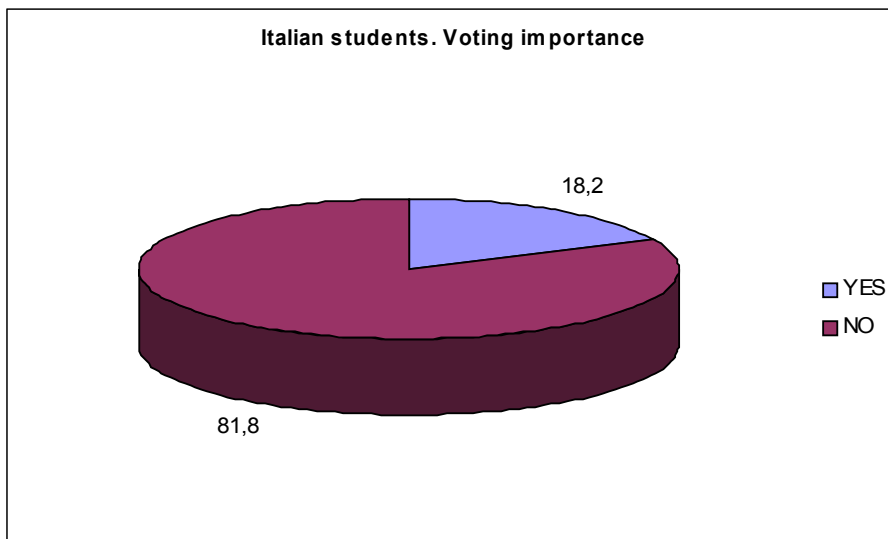


La maggior parte dei giovani di entrambi i gruppi immagina le proprie condizioni di vita future migliori rispetto a quelle dei propri genitori. Per gli italiani l'incidenza di questa risposta (52,3%) non varia molto rispetto a quella di coloro che credono che le proprie condizioni saranno uguali a quelle dei loro genitori (42,7%), mentre tra i giovani di origine straniera l'ottimismo risulta ampiamente prevalente (76,3%). Tale ottimismo segnala l'esistenza di aspettative di emancipazione sociale rispetto alla situazione dei genitori e il rifiuto di quel modello di inclusione subordinata che caratterizza ancora oggi le relazioni dei cittadini immigrati con la società italiana. Si tratta di un segnale che dovrebbe essere tenuto presente dai decisori politici e istituzionali e che dovrebbe indurre ad un maggiore impegno pubblico nella promozione di politiche di inclusione sociale e di inserimento lavorativo (molti giovani di origine straniera presenti oggi nelle scuole accetteranno difficilmente di entrare nei segmenti meno qualificati del mercato del lavoro), ma anche di iniziative di allargamento della partecipazione alla vita sociale e politica grazie al riconoscimento di diritti che sono ancora oggi preclusi come il diritto al voto e alla facilitazione dell'acquisizione della cittadinanza italiana.

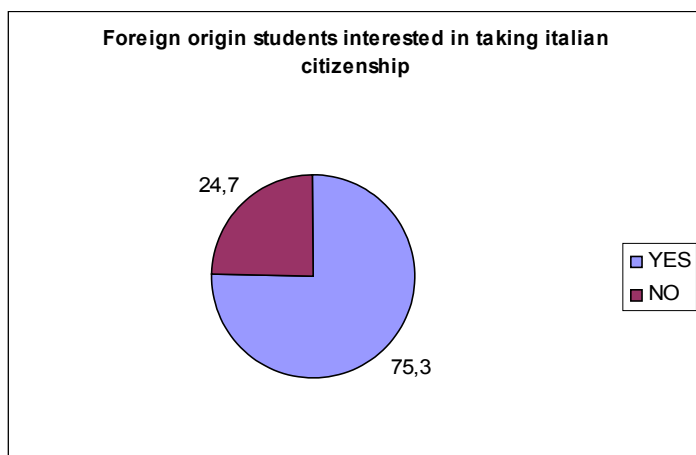


L'ampia maggioranza dei giovani intervistati ritiene che votare nel paese di residenza non sia importante: l'81,8% degli italiani e il 70,6% dei giovani di origine straniera.

La crisi della fiducia nelle istituzioni e nella politica e nella possibilità di poterne influenzare le scelte tramite il voto che sta interessando da tempo la società italiana, sembra condizionare, con una consistenza inattesa, l'opinione sull'importanza del voto espressa dai ragazzi autoctoni. La sfiducia, relativamente più bassa, espressa dai ragazzi di origine straniera è invece spiegabile con il modello di "inclusione inferiorizzato", centrato sull'inserimento economico-lavorativo, che sino ad oggi è stato proposto ai cittadini stranieri. L'inadeguatezza delle politiche istituzionali di inserimento sociale e culturale contribuisce infatti a generare una sostanziale estraneità dei cittadini stranieri rispetto alla vita politica e istituzionale italiana.

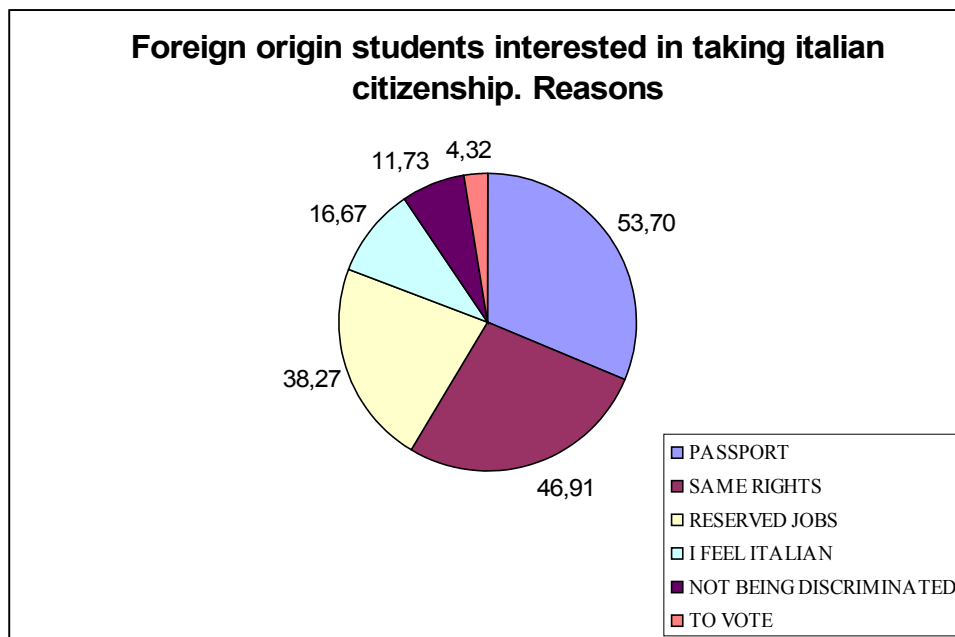


L'idea che il raggiungimento delle pari opportunità passi attraverso l'acquisizione della cittadinanza italiana sembra essere molto diffusa: i giovani di origine straniera interessati a tale acquisizione sono il 75,3%.



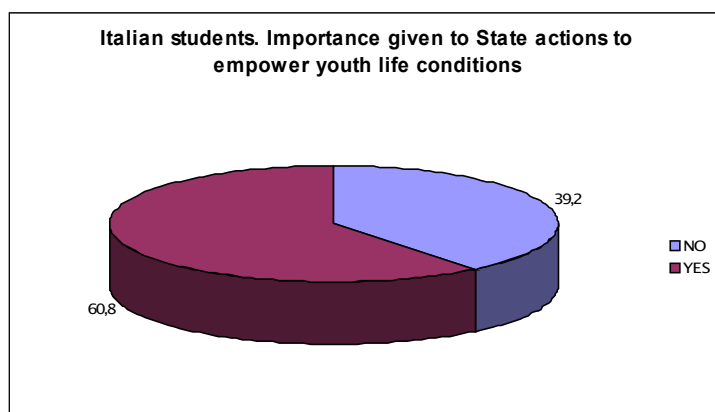
Il desiderio di ottenere il passaporto italiano per poter viaggiare più facilmente (53,7%) e la

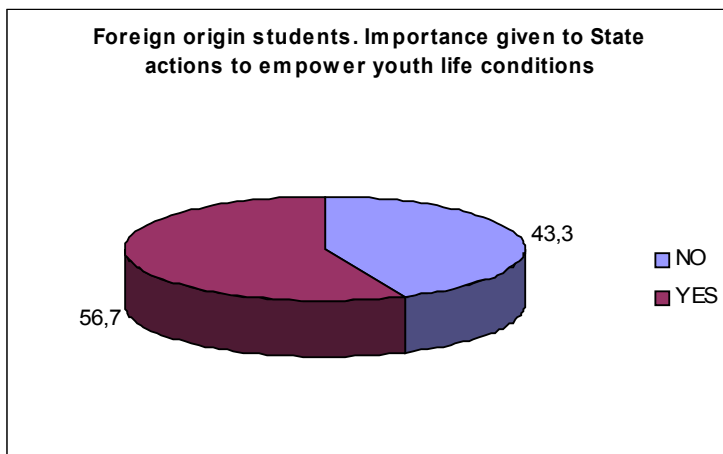
rivendicazione di diritti uguali a quelli dei cittadini italiani (46,9%) ne costituiscono i motivi principali mentre decisamente irrilevante, coerentemente con quanto sopra riportato, appare l'opportunità di accedere, grazie all'acquisizione della cittadinanza, al diritto di voto (4,3%).



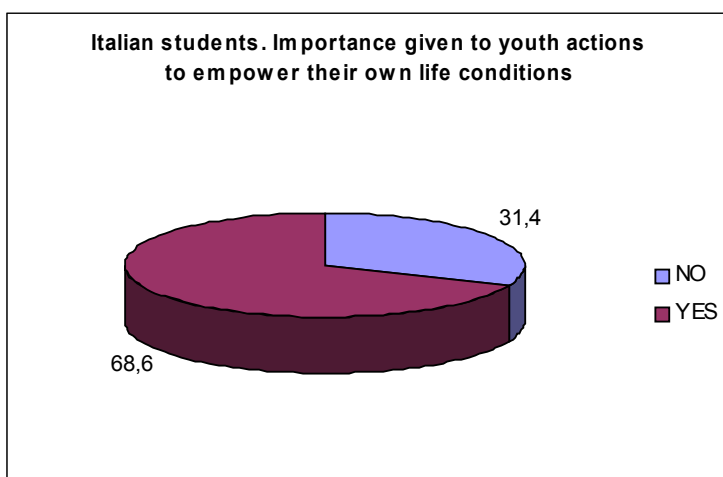
La cittadinanza viene inoltre considerata un presupposto importante per un inserimento qualificato nel mercato del lavoro perché consente di accedere a quelle occupazioni che attualmente sono riservate per legge (lavoro nella pubblica amministrazione) o di fatto (professioni qualificate) ai cittadini italiani.

Il 60,8% dei giovani italiani e il 56,7% dei giovani di origine straniera crede che lo Stato possa contribuire a migliorare le condizioni di vita giovanili, ma entrambi i sotto-gruppi sembrano confidare maggiormente nel protagonismo giovanile: pensa che i giovani possano agire attivamente per migliorare le proprie condizioni il 68,6% degli intervistati italiani e il 73,0% di quelli di origine straniera.

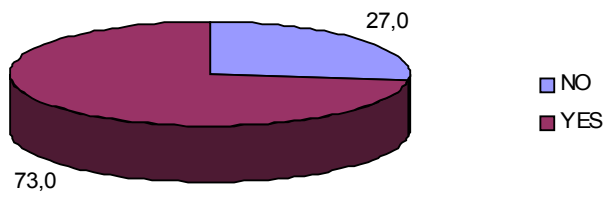




In entrambi i gruppi l'impegno nello studio e la ricerca di un "buon lavoro" costituiscono i fattori di cambiamento indicati con maggiore frequenza. Scarsa rilevanza sembra assumere la dimensione dell'agire collettivo non solo nella sua dimensione politica (quasi del tutto assente) ma anche in quella meramente relazionale o valoriale. I ragazzi che fanno riferimento alle idee di maggiore impegno e solidarietà sociale o che indicano nella rivendicazione/difesa collettiva dei propri diritti una modalità per cambiare la società sono un'esigua minoranza. Sembra prevalere tra i giovani intervistati (indipendentemente dalla loro origine nazionale) una concezione individualistica del proprio futuro affidato quasi esclusivamente all'impegno personale e alla capacità di avere successo nello studio e nel lavoro.



**Foreign origin students. Importance given to youth actions to empower their own life conditions**

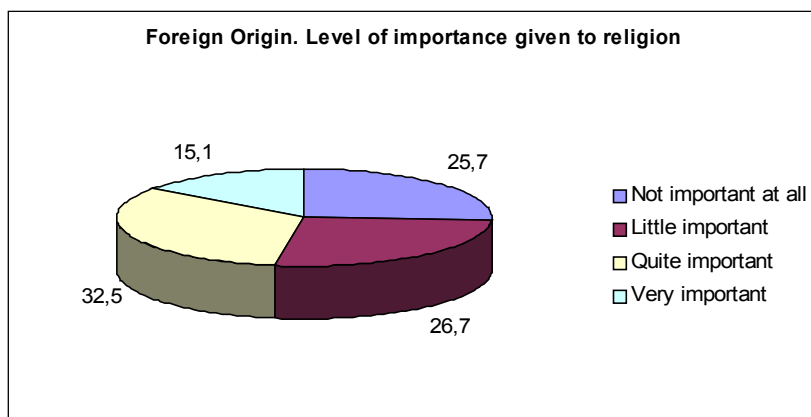
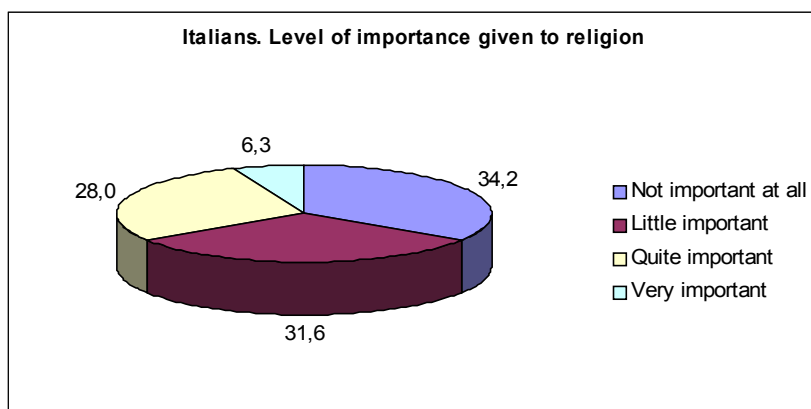


## Sezione 9: Domande aggiuntive

Verranno presentati in questa sezione i dati relativi ai quesiti del questionario che sono stati aggiunti dall'equipe italiana.

### La dimensione religiosa

La distribuzione delle valutazioni espresse dai ragazzi, secondo una scala da 0 a 5, evidenzia complessivamente che i giovani di origine straniera attribuiscono alla dimensione religiosa una importanza superiore rispetto ai coetanei italiani.



Il 34,2% dei ragazzi italiani e il 25,7 dei ragazzi di origine straniera hanno dichiarato di non attribuire nessuna importanza alla religione mentre gli attribuiscono una grande importanza il 6,3% dei primi e il 15,1% dei secondi. Le valutazioni del 63,2% del primo gruppo e il 59,2% del secondo gruppo si distribuiscono nella scala tra i livelli 1 e 4 ma i ragazzi stranieri hanno scelto più frequentemente i voti più alti 3 e 4 (36,2%) rispetto ai propri coetanei (31,6%).

L'analisi per genere evidenzia in entrambi i gruppi una maggiore propensione religiosa delle ragazze rispetto ai ragazzi.

La maggiore propensione religiosa dei ragazzi di origine straniera viene confermata anche



dalle valutazioni espresse in merito alle pratiche religiose. Sebbene esse risultino meno rilevanti per entrambi i gruppi rispetto alla dimensione religiosa, i ragazzi stranieri le ritengono più importanti rispetto ai coetanei italiani. Nel dettaglio, esse non rivestono nessuna importanza per il 40,6% dei ragazzi italiani e per il 33,6% dei ragazzi stranieri; all'opposto risultano molto importanti solo per il 3,3% degli italiani e per l'11% dei ragazzi di origine straniera.

### La dimensione relazionale

I rapporti più frequentemente conflittuali risultano, come prevedibile, quelli con i genitori, gli amici e i partner, ovvero con le persone con le quali i rapporti affettivi sono più forti.

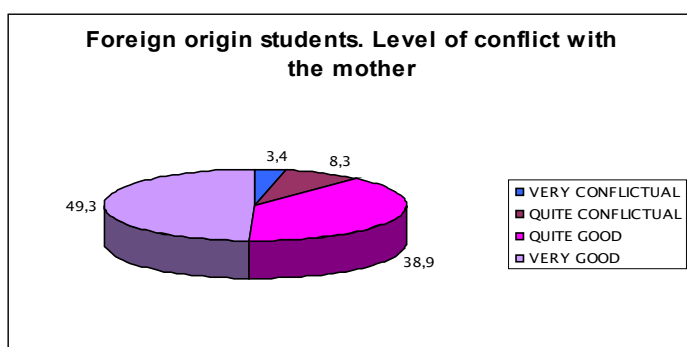
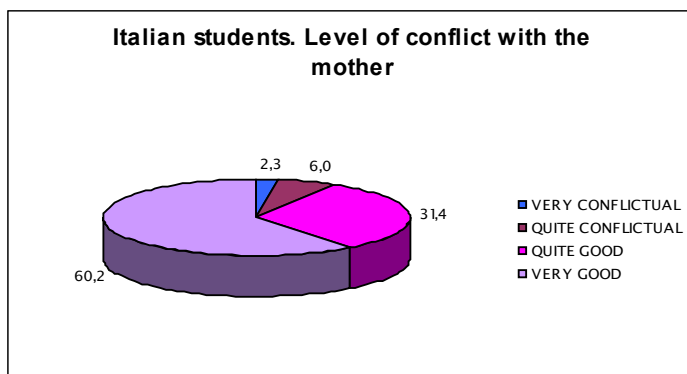
Tab. 9.3 Italian and foreign origin students for kind of subject they conflict with						
Subjects			ALWAYS	SOMETIMES	NEVER	Total
PARENTS	Italians	N	76	184	43	303
		%	25,1	60,7	14,2	100
	Foreign Origin	N	78	174	36	288
		%	27,1	60,4	12,5	100
FRIENDS	Italians	N	20	225	59	304
		%	6,6	74,0	19,4	100
	Foreign Origin	N	14	198	75	287
		%	4,9	69,0	26,1	100
TEACHERS	Italians	N	63	159	79	301
		%	20,9	52,8	26,2	100
	Foreign Origin	N	34	117	135	286
		%	11,9	40,9	47,2	100
COLLEAGUES	Italians	N	27	199	76	302
		%	8,9	65,9	25,2	100
	Foreign Origin	N	28	168	89	285
		%	9,8	58,9	31,2	100
POLICE	Italians	N	28	39	234	301
		%	9,3	13,0	77,7	100
	Foreign Origin	N	11	31	242	284
		%	3,9	10,9	85,2	100
NEIGHBOURS	Italians	N	24	77	202	303
		%	7,9	25,4	66,7	100
	Foreign Origin	N	20	71	194	285
		%	7,0	24,9	68,1	100
PARTNER	Italians	N	63	151	85	299
		%	21,1	50,5	28,4	100
	Foreign Origin	N	42	134	94	270
		%	15,6	49,6	34,8	100

A seguire i conflitti più frequenti sono quelli con gli insegnanti: in questo caso però emerge tra i ragazzi stranieri una conflittualità molto inferiore (ha dichiarato di avere “sempre” o “qualche volta” conflitti con gli insegnanti il 52,8%) rispetto a quella dichiarata dai coetanei italiani (73,8%). Ha dichiarato di non avere mai conflitti con la polizia il 77,7% dei ragazzi

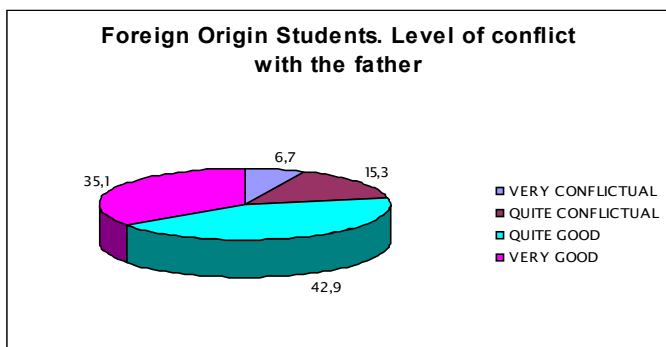
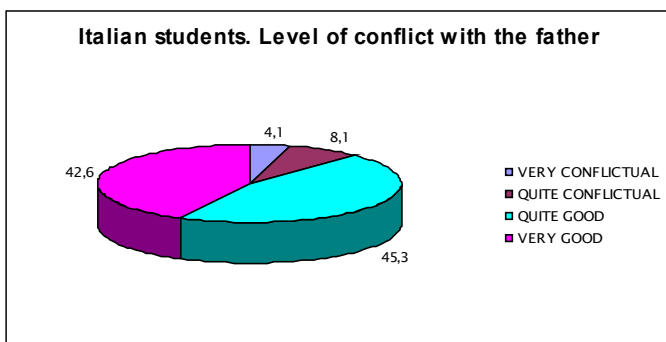
italiani e l'85,2% dei ragazzi stranieri. Anche la conflittualità con i vicini di casa è risultata prevalentemente assente in entrambi i gruppi.

## Il rapporto con i genitori

L'approfondimento dell'analisi del rapporto con i genitori rivela in realtà una conflittualità abbastanza limitata e prevalentemente proiettata sul padre.



Sono pochissimi i ragazzi che dichiarano un rapporto molto conflittuale con la madre (il 2,3% degli italiani e il 3,4% degli stranieri), all'opposto in molti dichiarano il rapporto molto buono (60,2% e 49,3%). La distribuzione complessiva delle valutazioni, effettuata su una scala che va da 0 a 5, evidenzia però che il rapporto con la madre dei ragazzi stranieri risulta leggermente più conflittuale. Lo stesso accade anche nei rapporti con il padre che risultano comunque in entrambi i gruppi meno buoni.



I principali motivi di conflitto con i genitori risultano in entrambi i gruppi la diversa visione del mondo e l'orario di ritorno a casa. (cfr. tavole statistiche).

### **Le opinioni sull'immigrazione**

Per analizzare il punto di vista dei ragazzi intervistati nei confronti del fenomeno migratorio, è stata introdotta nel questionario una domanda che li invitava ad esprimere il grado di condivisione di alcune affermazioni "generalizzanti" sulla base di una scala da 0 a 5. (cfr. Allegato 1).

In premessa è opportuno evidenziare che la rilevazione si è svolta in un periodo in cui il dibattito pubblico italiano è stato caratterizzato da una forte attenzione dedicata al tema della sicurezza affrontato spesso, sia da parte dei media che da parte di rappresentanti istituzionali e di leader politici, riproponendo l'antica identificazione tra immigrazione e criminalità. Ciò può avere condizionato fortemente le risposte fornite dai ragazzi.

Il quadro che emerge dall'analisi dei risultati presenta una netta differenziazione delle opinioni dei ragazzi italiani rispetto a quelli di origine straniera.

Tra i ragazzi italiani prevale la convinzione che i cittadini stranieri presenti in Italia siano troppi, che la loro presenza danneggi i lavoratori autoctoni e che non siano di alcun vantaggio per l'Italia. L'identificazione tra criminalità e immigrazione viene condivisa dalla maggioranza; conseguentemente prevale la convinzione che l'ottenimento della cittadinanza italiana debba essere vincolato al riconoscimento delle leggi e della cultura italiane e che

spetti solo a chi lavora regolarmente.

I ragazzi di origine straniera tendono ad esprimere, come del resto prevedibile, valutazioni diverse: ritengono che le maggiori condizioni di difficoltà dovrebbero ispirare una solidarietà diffusa, che l'immigrazione arricchisca l'Italia e sono più propensi a pensare che interessi prevalentemente persone oneste. Condividono invece con i coetanei l'idea che i cittadini stranieri in Italia siano troppi.

## Conclusioni

L'analisi dei dati ottenuti dalle interviste tramite questionario, realizzate in 11 scuole superiori di Roma e rivolte a studenti italiani e di origine straniera tra i 15 e i 19 anni, ha permesso di individuare alcune caratteristiche della condizione giovanile delle "cosiddette" seconde generazioni a Roma e ha evidenziato alcuni aspetti qualificanti dei processi di inclusione ed esclusione sociale di cui i giovani, italiani e non, sono protagonisti.

- La maggior parte degli intervistati di origine straniera non si può definire "di seconda generazione" nel senso più restrittivo del termine, essendo solo il 21,4% di loro nati in Italia e il 17,5% di loro in possesso di cittadinanza italiana. E' quindi più appropriato adottare una definizione meno tradizionale di "seconde generazioni", come quella proposta da Rumbaut.
- I sistemi relazionali dei giovani autoctoni e dei giovani di origine straniera intervistati sembrano caratterizzati dalla tessitura di relazioni con coetanei della stessa nazionalità. Seppure questa tendenza alla socialità separata tra i giovani di origine straniera diminuisca progressivamente in relazione agli anni di permanenza in Italia, risulta evidente e trasversale ai due sotto-gruppi la difficoltà a sviluppare la propria socialità con coetanei di diversa origine nazionale.
- Anche i luoghi di incontro e socializzazione differiscono tra italiani e giovani di origine straniera: i primi rivelano un rapporto prioritario con la dimensione di quartiere, dove hanno origine e vengono vissute la maggior parte delle loro relazioni affettive; i secondi, invece, individuano nella scuola il principale luogo di incontro e socializzazione ed evidenziano numerose difficoltà di inserimento nel tessuto sociale del proprio quartiere di residenza.
- Gli intervistati, sia italiani che di origine straniera, tendono a dare un'auto-definizione di sé basata sul genere, l'età, l'orientamento sessuale e l'abbigliamento; nei processi di costruzione della propria identità in nessuno dei due sotto-gruppi l'origine nazionale/culturale/religiosa ha un ruolo rilevante. Questi elementi sembrano però assumere una maggiore importanza nella costruzione delle etero-definizioni dei giovani di origine straniera. Emerge dunque una forte discordanza tra il modo in cui questi tendono ad autodefinirsi e le loro percezioni rispetto agli elementi costitutivi della rappresentazione che di loro elaborano gli altri. Il colore della pelle, invece, non assume rilevanza né nell'auto- né nell'etero-definizione degli studenti di origine straniera. Per ciò che riguarda invece i contesti territoriali a cui gli intervistati fanno più frequentemente

riferimento in termini di appartenenza, i ragazzi autoctoni individuano nella propria città il contesto spaziale più importante mentre gli intervistati di origine straniera si dichiarano più legati al proprio paese di origine.

- La percezione del razzismo e dei casi di discriminazione risulta abbastanza alta e diffusa in entrambi i sotto-gruppi; non risulta direttamente correlata all'esperienza personale. I giovani di origine straniera dichiarano di aver subito discriminazioni molto più frequentemente degli intervistati italiani e le principali ragioni di discriminazione risultano l'origine nazionale e il colore della pelle. La scuola, principale spazio di socialità, è anche il contesto relazionale in cui più frequentemente sono state subite discriminazioni.
- La dimensione giuridica e di partecipazione democratica non risulta centrale rispetto alle aspettative dei giovani intervistati, tanto italiani che di origine straniera. Infatti, l'ampia maggioranza degli studenti non ritiene che votare nel paese di residenza sia importante. L'esigenza di partecipare alla vita democratica italiana appare poco diffusa anche tra i giovani di origine straniera mentre tra questi assume decisamente maggiore rilievo il desiderio di acquisire la cittadinanza italiana (espresso dal 75,3% dei ragazzi).
- Complessivamente l'indagine sembra mettere in luce che la percezione giovanile dei processi di inclusione/esclusione sociale, sia prevalentemente influenzata dalle condizioni di vita materiali e relazionali, dagli stili di vita e di consumo che i giovani sperimentano nella quotidianità. Ciò accomuna i giovani autoctoni e quelli di origine straniera così come la scarsa rilevanza che entrambi i gruppi sembrano attribuire al ruolo dello stato e dell'azione sociale, più o meno organizzata, ai fini dello sviluppo di processi di cambiamento e di emancipazione sociale.

## Riferimenti bibliografici

- Ambrosini M., Molina S. (a cura di), *Seconde generazioni. Un'introduzione al futuro dell'immigrazione in Italia*, Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli, Torino, 2004.
- Balsamo F., *Famiglie di migranti. Trasformazioni dei ruoli e mediazione culturale*, Carocci, Roma 2003.
- Campani G., Lapov Z., Carchedi F., *Le esperienze ignorate. Giovani migranti tra accoglienza, indifferenza, ostilità*, Franco Angeli, Milano 2002.
- Caritas/Migrantes, *Dossier statistico immigrazione 2007*, IDOS, Pomezia 2007.
- Caritas di Roma, Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Terzo Rapporto, IDOS, Pomezia 2007.
- Carelli S., Cortellesi G., Venezia P., *Casa: un diritto di tutti. Ricerca sulle condizioni abitative e il diritto all'abitare. Cittadini, migranti nel rione Esquilino*, Lunaria, Roma, 2007.
- Censis, Sunia, Cgil, *Vivere in affitto*, Censis, Roma 2007.
- Chiodi F., Benadusi M. (a cura di), *Seconde generazioni e località. Giovani volti delle migrazioni cinese, marocchina e romena in Italia*, Labos, Roma 2006.
- Istituto Nazionale della Previdenza Sociale in collaborazione con Dossier statistico Immigrazione Caritas/Migrantes, *Regolarità, normalità, tutela. II° Rapporto su immigrati e previdenza negli archivi Inps*, Roma 2007.
- ISTAT, *Rilevazione sulle forze lavoro*, [www.istat.it](http://www.istat.it), 2007.
- La Rosa M., Zanfrini L., *Percorsi migratori tra reti etniche, istituzioni e mercato del lavoro*, Franco Angeli, Milano 2003.
- Leonini L. (a cura di), *Stranieri & italiani. Una ricerca tra gli adolescenti figli di immigrati nelle scuole superiori*, Donzelli Editore, Roma 2007.
- Naletto G., Zuvela L., *Gli immigrati qualificati e l'inserimento nel mercato del lavoro*, Lunaria, Roma, 2004.
- Pugliese E., *Gli immigrati nel mercato del lavoro*, in Pugliese E. (a cura di), *Rapporto Immigrazione, Lavoro, sindacato, società*, Ediesse, Roma 2000.
- Rivera A., *National Annual Report 2005. Violenza e crimini razzisti*, Roma, ottobre 2005, European Monitoring Center Against Racism (EUMC).

- Rumbaut R.G., *Assimilation and its discontents*, in “International migration review”, XXXI, n. 4, 1997.
- Rumbaut R.G., *The Story of the Immigrant Second Generation*, University of California Press and Russell Sage Foundation, 2001.
- Sassen, S. 2002, *La métropole: site stratégique et nouvelle frontière*, in «Culture&Conflits», n. 33-34 (<http://conflits.revues.org>), Hiver 2002.
- Sciortino G., Colombo A. (a cura di), *Stranieri in Italia. Un'immigrazione normale*, Il Mulino, Bologna, 2003.
- Valtolina G., Marazzi A., *Appartenenze multiple. L'esperienza dell'immigrazione nelle nuove generazioni*, Franco Angeli, Milano 2006.
- Zanfrini L., Asis M., *Orgoglio e pregiudizio. Un'indagine tra Filippine e Italia sulla transizione all'età attiva dei figli di emigrati e dei figli di immigrati*, Franco Angeli, Milano 2006.



## Il questionario

### A) Informazioni demografiche

1- Sesso: Maschio 0 Femmina 1

2- Et : \_\_\_\_\_ Data di nascita: \_\_\_\_\_

3- Nato a: Citt  \_\_\_\_\_ Nazione \_\_\_\_\_

4- Cittadinanza: \_\_\_\_\_

5- Se sei nato all'estero in che anno sei arrivato in Italia: \_\_\_\_\_

6- Hai mai vissuto in altre nazioni per pi  di un anno? No 0 S  1

se s  in quale/i?

Nazione 1 \_\_\_\_\_

Nazione 2 \_\_\_\_\_

Nazione 3 \_\_\_\_\_

7- Nelle seguenti situazioni quale lingua parli di pi ? (solo una risposta per riga)

	0- Solo italiano	1- Altre lingue differenti dall'italiano	2- Sia italiano che un'altra lingua
h- casa/famiglia			
s- scuola			
w- lavoro			
st- strada			
f- con gli amici			

8- Se usi altre lingue oltre all'italiano quale impieghi di pi ? \_\_\_\_\_

10- Hai dei figli?

No 0 S  1 quanti? \_\_\_\_\_

**11- Indica con una crocetta le persone che abitano con te:**

- nessuno            0
- madre             1
- padre             2
- fratelli           3  quanti? \_\_\_\_\_
- coinquilini      4  quanti? \_\_\_\_\_
- fidanzato/a      5
- figli              6  quanti? \_\_\_\_\_
- altro              7  \_\_\_\_\_

**11bis – In totale, te compreso, quante persone abitano nella tua casa? \_\_\_\_\_**

**B) Famiglia**

**12- Indica la nazione di nascita e la cittadinanza (passaporto) dei tuoi famigliari:**

	Nazione di nascita	Cittadinanza	In quale nazione abita.....?	Che età ha....?
a-Madre				
b- Padre				
c- Fratello 1				
d- Fratello 2				
e- Fratello3				
f-Altro (specificare) -----				

**13- Livello scolastico familiare:**

	Madre	Padre
Nessuno	0 <input type="checkbox"/>	0 <input type="checkbox"/>
Scuola dell'obbligo	1 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>
Scuola superiore	2 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
Università	3 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>

**14- Descrivi la situazione lavorativa dei tuoi genitori: (solo una risposta per colonna)**

	MadrePadre	
Lavoro	0 <input type="checkbox"/>	0 <input type="checkbox"/>
Pensione	1 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>
Disoccupato/ricerca lavoro	2 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
Si occupa della casa	3 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
Altro (specificare)	4 <input type="checkbox"/> _____	4 <input type="checkbox"/> _____

**15- Se i tuoi genitori lavorano quale è la loro professione attuale?**

a- Madre \_\_\_\_\_

b- Padre \_\_\_\_\_

**C) Educazione**

**16bis- Quale classe stai frequentando?** \_\_\_\_\_

**18- Hai mai ripetuto un anno scolastico?**

No 0

Si 1  se si quante volte? \_\_\_\_\_

**19- Hai frequentato la scuola?**

Solo in Italia 0

In Italia e in altri paesi 1

**20- Qual'è il più alto livello d'istruzione che vorresti raggiungere?**

Diploma di qualifica (III superiore) 2

Diploma di maturità 3

Laurea 4

**20bis- Come hai scelto la scuola da frequentare?**

- 0  da solo  
1  con l'aiuto dei miei genitori  
2  con l'aiuto degli insegnanti delle medie  
3  ho seguito i miei migliori amici  
4  altro (specificare \_\_\_\_\_)

**20ter- Terminata la scuola superiore pensi di: (solo una risposta)**

- iscriverti all'università                      0     specificare la Facoltà \_\_\_\_\_  
continuare gli studi all'estero              1     specificare dove \_\_\_\_\_  
cercare lavoro in Italia                      2   
cercare lavoro all'estero                    3     specificare dove \_\_\_\_\_  
altro    4     specificare \_\_\_\_\_

**21- Quale è il tuo livello di soddisfazione dell'esperienza scolastica che stai vivendo? (solo una risposta per riga)**

	0- non soddisfatto	1- non molto soddisfatto	2- soddisfatto	3- molto soddisfatto
a- In relazione a quanto hai imparato				
b- In relazione ai compagni di classe				
c- In relazione agli insegnanti				

**22- I tuoi genitori periodicamente vanno a parlare con gli insegnanti?**

- No    0     Si    1

## D) Lavoro

### 23- Attualmente ....

Studio solamente 0

Lavoro e studio 1

## E) Situazione abitativa

28 a-Quale è il quartiere di residenza? \_\_\_\_\_

b- e da quanti anni abiti qui? \_\_\_\_\_

29- Ti piace vivere nel tuo quartiere?

No 0       Si 1

### 30- Cosa ti piace di più del tuo quartiere? (Massimo tre risposte)

Le persone/ I vicini 0

Ben collegato con mezzi di trasporto/Affitto 1

Disponibilità di spazi pubblici e giardini 2

Disponibilità di negozi e forme di divertimento 3

Senso di comunità/solidarietà 4

Buone condizioni del quartiere 5

Altro(specificare) 6  \_\_\_\_\_

### 31- Cosa non ti piace del tuo quartiere? (Massimo tre risposte)

Le persone/ I vicini 0

Isolamento/mancanza di mezzi di trasporto 1

Mancanza di spazi pubblici e giardini 2

Mancanza di negozi e forme di divertimento 3

Cattiva immagine/nome 4

Cattive condizioni del quartiere 5

Altro(specificare) 6  \_\_\_\_\_

**32- Ci sono problemi nel tuo quartiere?**

No 0       Sì 1 , se si quale è il peggiore? \_\_\_\_\_

**33- Le persone che vivono nel tuo quartiere sono:**

soprattutto italiani	0 <input type="checkbox"/>
soprattutto immigrati/stranieri	1 <input type="checkbox"/>
misto	2 <input type="checkbox"/>

**34- La casa dove vivi...**

è di proprietà della tua famiglia	0 <input type="checkbox"/>
in affitto	1 <input type="checkbox"/>
in prestito	2 <input type="checkbox"/>
Altro(specificare)	3 <input type="checkbox"/> _____

**35- Quali dei seguenti apparecchi hai a casa?**

Microonde	0 <input type="checkbox"/>
TV	1 <input type="checkbox"/>
DVD-VCR	2 <input type="checkbox"/>
Antenna parabolica/TV via cavo	3 <input type="checkbox"/>
Stereo	4 <input type="checkbox"/>
Computer	5 <input type="checkbox"/>
Play station o video giochi	6 <input type="checkbox"/>
Lavatrice	7 <input type="checkbox"/>
Telefono fisso	8 <input type="checkbox"/>
Telefono mobile	9 <input type="checkbox"/>
Automobile	10 <input type="checkbox"/>

**36- Come valuti la tua condizione abitativa?**

Buona 0   
Media 1   
Scarsa 2

## F) Socialità

37- La maggioranza dei miei amici vengono da:(solo una risposta)

- Scuola                    0
- Lavoro                    1
- Famiglia                 2
- Sport                      3
- Chiesa/Moschea ecc.. 4
- Quartiere                5
- Altro                      6  Specificare \_\_\_\_\_

38- Quale è l'origine della maggioranza dei tuoi.....? (solo una risposta per riga)

	0- Italiana	1- Di origine straniera
a- Amici		
b- Compagni di scuola		
c- Insegnanti		

39- Nelle seguenti situazioni ti aiutano soprattutto: (solo una risposta per colonna )

	a	b	c
	Economico/ finanziario	Sentimentale	Burocratico/giuridico (es.: rinnovare documenti, isciversi a scuola ecc...)
0-Madre			
1-Padre			
2-Altri membri della famiglia			
3-Amici			
4-Insegnanti			
5-Servizi sociali			
6-Associazioni			
7-Nessuno			

**40- Tra queste persone ...(solo una risposta per riga)**

	0	1	2	3	4	5	6
	Madre	Padre	Altri membri della famiglia	Amici	Fidanzato /a	Vicini	Altr o
Con chi trascorri la maggior parte del tuo tempo?							
Con chi ti trovi meglio?							
Con chi parli di più?							

**41- Hai mai avuto problemi/conflitti con le seguenti persone/istituzioni? (solo una risposta per riga)**

	0	1	2
	Spesso	Qualche volta	Mai
a- Con i genitori			
b- Con gli amici			
c- Con gli insegnanti			
d- Con i compagni di classe			
e- Con la polizia			
f- Con i vicini			
g- Con il fidanzato/fidanzata			

**41bis- In una scala da 0 a 5, come giudichi i rapporti con i tuoi genitori?**

	0	1	2	3	4	5
	molto conflittuali					molto buoni
a- Padre						
b- Madre						



**41ter- Se esistono, quali sono i motivi di contrasto con i tuoi genitori?**

	0 mai	1	2	3	4	5 sempre
a- un modo diverso di vedere il mondo						
b- motivi economici (acquisti)						
c- amici che frequento						
d- luoghi che frequento						
e- questioni religiose						
f- orario di rientro la sera						
g- modo di vestire						
h- fidanzate/i						
i- questioni politiche						

**G) Tempo libero**

42- Cosa fai principalmente nel tuo tempo libero? (Massimo tre risposte)

- Guardo la TV  0
- Leggo libri/riviste/giornali  1
- Ascolto la musica  2
- Navigo in Internet  3
- Gioco con i video game  4
- Pratico sport  5
- Suono musica  6
- Vado al cinema  7
- Passeggio/shopping  8
- Incontro amici  9

43- Dove trascorri la maggior parte del tuo tempo libero? (solo una risposta)

- Casa  0
- Quartiere  1
- Centro città  2
- Altro  3 Specificare \_\_\_\_\_

**44- Dove incontri generalmente gli amici? (solo una risposta)**

- |                           |                            |
|---------------------------|----------------------------|
| Bar                       | 0 <input type="checkbox"/> |
| Ristorante/Pizzeria       | 1 <input type="checkbox"/> |
| Centro commerciale/negozi | 2 <input type="checkbox"/> |
| Casa                      | 3 <input type="checkbox"/> |
| Parco                     | 4 <input type="checkbox"/> |
| Strada/piazza             | 5 <input type="checkbox"/> |
| Altro _____               | 6 <input type="checkbox"/> |

**45- a-Partecipi ad attività promosse da organizzazioni /associazioni?**

No 0  Si 1

**b-Se sì, quali?**

- |                     |                                  |
|---------------------|----------------------------------|
| Giovanili           | 0 <input type="checkbox"/>       |
| Immigrati           | 1 <input type="checkbox"/>       |
| Religiose           | 2 <input type="checkbox"/>       |
| Culturali/Sociali   | 3 <input type="checkbox"/>       |
| Sportive            | 4 <input type="checkbox"/>       |
| Politiche           | 5 <input type="checkbox"/>       |
| Altro (specificare) | 6 <input type="checkbox"/> _____ |

## J) Identità

46- In una scala da 0 a 5 quale appartenenza è per te più importante.....?

	0 per nulla	1	2	3	4	5 moltissimo
a- Al mio quartiere						
b- Alla mia città						
c- All'Italia						
d- All'Europa						
e- Alla nazione d'origine dei miei genitori						

47- Se qualcuno ti chiede “di dove sei” come rispondi?

\_\_\_\_\_

48- Quanta importanza hanno per te i seguenti aspetti per definire chi sei?

	0	1	2	3
	Non importante	Poco importante	Importante	Molto importante
a- Essere giovane				
b- Essere maschio/femmina				
c- Come mi vesto				
d- Religione				
e- Origine/nazionalità				
f- Orientamento sessuale				
g- Colore della pelle				
h- Le mie condizioni economiche				

**49- In che modo la maggioranza delle persone tende ad identificarti? (solo una risposta)**

- |   |   |                                |
|---|---|--------------------------------|
| In base alla mia età                    | 0 | <input type="checkbox"/>       |
| In base al mio genere (maschio/femmina) | 1 | <input type="checkbox"/>       |
| In base al mio stile d'abbigliamento    | 2 | <input type="checkbox"/>       |
| In base alla mia religione              | 3 | <input type="checkbox"/>       |
| In base alla mia origine/nazionalità    | 4 | <input type="checkbox"/>       |
| In base alla mia cultura                | 5 | <input type="checkbox"/>       |
| In base al mio orientamento sessuale    | 6 | <input type="checkbox"/>       |
| In base al colore della mia pelle       | 7 | <input type="checkbox"/>       |
| In base alle mie condizioni economiche  | 8 | <input type="checkbox"/>       |
| Altro                                   | 9 | <input type="checkbox"/> _____ |

**50- A quale spazio ti senti di appartenere di più? (solo una risposta)**

- |  |   |  |
|--|---|--|
| Al mio quartiere                         | 0 | <input type="checkbox"/>                     |
| Alla città in cui vivo                   | 1 | <input type="checkbox"/>                     |
| All'Italia                               | 2 | <input type="checkbox"/>                     |
| Alla nazione d'origine dei miei genitori | 3 | <input type="checkbox"/>                     |
| All'Europa                               | 4 | <input type="checkbox"/>                     |
| Altro                                    | 5 | <input type="checkbox"/> (specificare) _____ |

**51- Ti piace vivere in Italia?**

- |            |   |  |
|------------|---|--|
| Si         | 0 | <input type="checkbox"/>   |
| Più o meno | 1 | <input type="checkbox"/> In quale altra nazione vorresti vivere? _____ |
| No         | 2 | <input type="checkbox"/>   |

**52 – In una scala da 0 a 5, quanto è importante il sentimento religioso in questo momento della tua vita?**

0 per nulla	1	2	3	4	5 moltissimo
----------------	---	---	---	---	-----------------

**52bis – In una scala da 0 a 5, quanto sono importanti le pratiche religiose in questo momento della tua vita?**

0 per nulla	1	2	3	4	5 moltissimo
----------------	---	---	---	---	-----------------

**53 – In riferimento alla religione come ti consideri?**

- Ateo/agnostico                      0
- Cattolico                                1
- Protestante                            2
- Musulmano                            3
- Altro                                    4  Specificare \_\_\_\_\_

**54- Secondo te c'è razzismo in Italia?**

0 per nulla	1 poco	2 abbastanza	3 molto
----------------	-----------	-----------------	------------

**55- Ti sei mai sentito discriminato?**

No 0

Si 1 **b- Se sì, principalmente per quale ragione? (solo una risposta)**

- |                                  |                            |
|----------------------------------|----------------------------|
| Per la mia età                   | <input type="checkbox"/> 0 |
| Per l'essere maschio/femmina     | <input type="checkbox"/> 1 |
| Per il mio abbigliamento         | <input type="checkbox"/> 2 |
| Per la mia religione             | <input type="checkbox"/> 3 |
| Per le mie origini               | <input type="checkbox"/> 4 |
| Per la mia cultura               | <input type="checkbox"/> 5 |
| Per il mio orientamento sessuale | <input type="checkbox"/> 6 |
| Per il colore della mia pelle    | <input type="checkbox"/> 7 |
| Per le mie condizioni economiche | <input type="checkbox"/> 8 |
| Altro _____                      | <input type="checkbox"/> 9 |

**c- Se ti sei sentito discriminato dove è accaduto? (massimo tre risposte)**

- |   |                            |
|---|----------------------------|
| Negozi/bar/ristoranti                             | <input type="checkbox"/> 0 |
| Scuola  | <input type="checkbox"/> 1 |
| Lavoro  | <input type="checkbox"/> 2 |
| Quartiere   | <input type="checkbox"/> 3 |
| Ospedale/servizi sanitari                         | <input type="checkbox"/> 4 |
| Trasporti pubblici                                | <input type="checkbox"/> 5 |
| Istituzioni pubbliche (tribunale, polizia, ecc..) | <input type="checkbox"/> 6 |
| Banche  | <input type="checkbox"/> 7 |
| Altro _____                                       | <input type="checkbox"/> 8 |

## **K) Aspettative**

**56- In generale sei soddisfatto della tua vita attuale?**

Per nulla 0  Poco 1

Abbastanza 2

Molto 3

**57- Confrontando la tua situazione economica con quella degli altri giovani in Italia, pensi che la tua situazione sia?**

Uguale 0

Migliore 1

Peggiora 2

**58- Quale aspetto/situazione della tua vita ti piacerebbe cambiare principalmente nei prossimi anni? (solo una risposta)**

Economica 0

Familiare 1

Scolastica 2

Lavorativa 3

Giuridica 4

Affettiva 5

**59- Se tu avessi dei figli vorresti che abitassero in Italia?**

Si 0

No 1

**60- Confrontandola con la vita attuale dei tuoi genitori la tua situazione sarà:**

Uguale 0

Migliore 1

Peggiora 2

**61- Pensi che votare nel paese in cui vivi sia importante?**

No 0       Si 1

**62- Pensi che lo Stato possa fare qualcosa per migliorare le condizioni di vita dei giovani?**

No                      0

Si                      1       Se sì, cosa?

---

---

---

---

**63- Pensi che i giovani possano fare qualcosa per migliorare/cambiare la loro situazione di vita?**

No                      0

Si                      1       Se sì, cosa?

---

---

---

---



**64bis- In una scala da 0 a 5, indica il tuo grado di accordo con le seguenti affermazioni relative all'immigrazione straniera in Italia**

	0 per nulla d'accordo	1	2	3	4	5 del tutto d'accordo
a- in Italia ci sono troppi immigrati						
b- gli immigrati portano via posti di lavoro ai disoccupati italiani						
c- i lavoratori immigrati sono oggi indispensabili per l'economia italiana						
d- gli immigrati vivono in condizioni difficili ed è compito di tutti aiutarli						
e- gli immigrati che vivono in Italia contribuiscono ad un arricchimento culturale del Paese						
f- la cittadinanza italiana spetta solo a chi ha almeno un genitore italiano o radici etniche italiane						
g- gli stranieri che da tempo lavorano legalmente in Italia e pagano le tasse dovrebbero poter ottenere la cittadinanza italiana						
h- lo Stato è più attento a dare benefici in termini di assistenza, assegnazione di alloggi e sanità agli immigrati che agli italiani						
i- gran parte degli immigrati svolge attività criminali						
l- la maggior parte degli immigrati in Italia vivono onestamente						
m- prima di concedere la cittadinanza italiana a uno straniero è necessario che questo riconosca pubblicamente le leggi e le abitudini del Paese						
n- non è ammissibile che si possano avere due o più nazionalità						
o- I giovani sono cittadini del mondo, per loro non conta il colore della pelle ne la nazionalità						

SOLO PER CHI HA ALMENO UN GENITORE NATO ALL'ESTERO

**67- Nell'ultimo anno, sei tornata/o nel paese di origine di uno dei tuoi genitori?**

Sì    0                       No    1

**68- Sei in contatto con le persone (fratelli, sorelle, zii, cugini, amici ecc...) rimaste nel paese d'origine di tuo madre e/o padre?**

0  Sì, quasi tutti i giorni

1  Sì, almeno una volta alla settimana

2  Sì, almeno una volta al mese

3  Sì, due/tre volte l'anno

4  Sì, ma raramente

5  No

**69- Ti piacerebbe vivere nel paese da dove viene tua madre e/o tuo padre?**

0  sì, molto

1  no, preferisco stare qui

2  forse ma tra molto tempo

3  sì, ma solo per un periodo limitato della mia vita

4  non saprei

SOLO PER CHI NON HA CITTADINANZA ITALIANA

**70- Sei interessato ad avere la cittadinanza italiana?**

0  Sì **perché? (massimo due risposte):**

- 0  per avere gli stessi diritti degli italiani
- 1  per avere un passaporto che mi consenta di viaggiare più facilmente
- 2  perché mi sento italiano
- 3  per poter votare
- 4  per non essere discriminato
- 5  per poter fare alcuni lavori riservati a chi ha cittadinanza italiana

1  No **perché? (massimo due risposte):**

- 0  perché in futuro me ne andrò dall'Italia
- 1  perché non mi sento italiano
- 2  perché non mi interessa
- 3  perché non voglio tradire la mia origine
- 4  perché non cambierebbe la mia condizione
- 5  perché ho già una mia cittadinanza

**71- Se dovessi scegliere una sola cittadinanza, che cosa sceglieresti?**

- 0  la cittadinanza italiana
- 1  la cittadinanza che ho attualmente
- 2  un'altra cittadinanza (specificare \_\_\_\_\_)

## Elenco delle scuole

<i>Name</i>	<i>Address</i>	<i>TEL</i>	<i>FAX</i>
<b>Municipio I</b>			
IPSIA CARLO CATTANEO	Lungotevere Testaccio, 32 00153	06-5754927	06-5754903
ITS per il Turismo CRISTOFORO COLOMBO	Via Panisperna, 255 00184	06-4818772	06-4827701
IISS LEONARDO DA VINCI	Via Cavour, 258 00184	06-4744692	06-4743055
IPSIA EDMONDO DE AMICIS	Via Galvani, 6 00153	06-5750599	06-5759838
Itis GALILEO GALILEI	Via Conte Verde, 51 00185	06-77071943	06-77071947
LC VIRGILIO	Via Giulia, 38 00186	No	06-68300813
LS RIGHI	Via Campania, 63 00187	06-42880101	06-42743728
<b>Municipio VI</b>			
LS TULLIO LEVI CIVITA	Via Aquilonia, 30 00177	06-2753121	06-2753121
IISS VIRGINIA WOOLF	Circonvallazione Casilina, 119 00176	06-295096	06-274764
IISS VIA AQUILONIA	Via Aquilonia, 50 00177	06-2751744	06-2752492
IPSS JEAN PIAGET	Via Diana, 35	06-7610280	671587221